



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

# Congiuntura Industriale

30 settembre 2023

indagine delle Camere di commercio  
dell'Emilia-Romagna  
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

# congiuntura industriale in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

## L'andamento congiunturale

Il peggioramento della congiuntura in corso dal secondo semestre 2022 ha portato la tendenza in negativo dalla scorsa primavera e nel corso dell'estate ha condotto l'attività industriale regionale in recessione, definita come due trimestri consecutivi di riduzione della produzione.

Tra luglio e settembre, il volume della **produzione** delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna si è ridotto nuovamente rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (-1,9 per cento) e in misura più sensibile che nel trimestre precedente.

Su questo andamento hanno pesato la dinamica contenuta del commercio mondiale, l'inflazione con i suoi effetti redistributivi che hanno condotto a una limitazione dei consumi, un aumento dell'incertezza e anche la restrizione monetaria. Questi fattori hanno avuto conseguenze notevolmente diverse sui settori economici e hanno modificato il tessuto produttivo dell'industria regionale. A ciò si sono aggiunti gli effetti dell'alluvione che ha colpito la Romagna, non pienamente riflessi nei risultati congiunturali in quanto molte delle imprese colpite impegnate nel recupero delle attività danneggiate non hanno risposto all'indagine congiunturale.

**I giudizi delle imprese.** Il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è divenuto negativo seguendo una tendenza discendente ininterrotta avviata con il terzo trimestre 2022 ed è sceso a -7,9 punti. L'indebolimento è derivato soprattutto da un aumento al 38,5 per cento, della quota delle imprese che hanno dichiarato di avere diminuito la produzione, un dato di poco inferiore a quello del quarto trimestre 2019 e mai più avvicinato dalla fine del 2020. La quota delle imprese che hanno dichiarato di avere aumentato la produzione ha subito un'ulteriore anche se più contenuta riduzione ed è scesa al 30,7 per cento.

La debolezza dei prezzi industriali non ha contribuito a sostenere l'andamento del **fatturato** sullo stesso periodo del 2022 (-1,3 per cento) che nell'estate ha invertito

la tendenza rispetto al trimestre precedente e ha ottenuto un risultato solo poco meno pesante dell'andamento della produzione.

La variazione registrata deve essere valutata a fronte della dinamica tendenziale nazionale dei **prezzi industriali** del manifatturiero che nel corso dell'estate si è azzerata sia nel complesso che per i soli beni destinati all'esportazione, anche se il confronto è impreciso in quanto non si può tenere conto della diversa composizione tra la produzione manifatturiera nazionale e quella della manifattura regionale. Anche il **fatturato estero** ha virato in negativo tra luglio e settembre con un andamento analogo a quello del fatturato nazionale, ma ha subito solo una lieve contrazione (-0,2 per cento).

Le prospettive appaiono ancora oscure a causa della conferma della tendenza negativa e più marcata del processo di acquisizione degli **ordini** (-2,7 per cento). Una dinamica degli ordinativi più pesante di quella del fatturato pone le condizioni di un ulteriore arretramento dell'attività nei prossimi mesi. La conferma della tendenza negativa del processo di acquisizione degli **ordini** si è avuta anche sui mercati **esteri** e ha avuto un'analogia forza. Infatti, nell'estate il processo di acquisizione degli ordini provenienti dall'estero ha registrato una flessione del 2,4 per cento. Il dato è sensibilmente inferiore rispetto a quello del fatturato estero e getta un'ombra sulla sua evoluzione futura.

L'indicazione giunta dalle imprese di una chiara riduzione del **grado di utilizzo degli impianti**, che è sceso decisamente fino al 75,7 per cento, risulta coerente con la riduzione della produzione, così come una sensibile flessione del **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini, ridotto a 11 settimane e mezzo, appare in linea con una dinamica degli ordinativi chiaramente negativa e che indica una riduzione reale della possibile attività futura.

## I settori industriali

La recessione del complesso dell'industria regionale ha interessato quasi tutti i settori considerati dall'indagine, sia pure con diversa intensità e specifico andamento temporale, ma tra i settori esaminati si conferma una sostanziale eccezione e una positiva capacità di resilienza.

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Infatti, è proseguita la crescita dell'attività dell'industria alimentare e delle bevande sia pure a un ritmo ulteriormente più contenuto, e l'attività dell'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha invertito la tendenza in negativo, ma subendo una riduzione relativamente contenuta, anche se le sue prospettive sono state minate da un ulteriore e più deciso arretramento degli ordini. Tra i risultati negativi, le industrie della moda hanno contenuto l'arretramento dell'attività, che è stato più deciso nell'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche, per l'aggregato delle "altre industrie" e soprattutto per la piccola industria del legno e del mobile.

In dettaglio, il ritmo di crescita del fatturato dell'industria **alimentare** si è ridotto sostanzialmente (+1,8 per cento) ed è risultato sensibilmente più contenuto rispetto al trimestre precedente, ma quello alimentare è l'unico settore tra quelli considerati dall'indagine congiunturale che vive ancora una fase positiva. Occorre comunque considerare che nel trimestre l'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco a livello nazionale è stato del 4,3 per cento, il che suggerisce una variazione negativa in termini reali delle vendite complessive. Anche la crescita del fatturato estero si è ridotta (+3,8 per cento), ma è risultata comunque più sostenuta che sul mercato interno. L'andamento tendenziale a livello nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri delle industrie alimentari e delle bevande (+6,0 per cento) suggerisce però che si sia avuta una variazione negativa in termini reali anche per le vendite sui mercati esteri. La crescita tendenziale della *produzione* non si è interrotta (+0,7 per cento) anche se è risultata sensibilmente più contenuta rispetto al trimestre precedente. Le indicazioni per il futuro sono rimaste ancora moderatamente positive. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini complessivi si è ridotta nuovamente (+1,3 per cento) ed è risultata inferiore rispetto all'andamento del fatturato, ma è rimasta positiva, anche se chiaramente inferiore alla crescita dei prezzi alla produzione. Anche in questo caso, l'andamento positivo ha avuto il sostegno di una dinamica superiore degli ordini provenienti dai mercati esteri (+3,8 per cento) che ha mantenuto il passo dell'andamento delle vendite estere.

Si è aperta una fase cedente per l'attività delle industrie del sistema **moda**. Dopo nove trimestri la crescita del fatturato complessivo si è interrotta (-1,6 per cento), inoltre l'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione delle industrie tessili, dell'abbigliamento e degli articoli in pelle e simili a livello nazionale è stato del 4,8 per cento, a suggerire una variazione negativa in termini reali delle vendite complessive. È venuta a mancare anche la forza trainante dei mercati esteri sui quali il fatturato ha avuto un andamento analogo a quello complessivo (-1,5 per cento), anche in questo caso a fronte di un andamento tendenziale a livello nazionale dei prezzi alla produzione per i mercati esteri ben superiore (+3,5 per cento). Quindi, si è avuta una variazione negativa in termini reali anche per le vendite sui mercati esteri. Nel trimestre in esame anche le industrie della moda sono entrate in recessione, ma la produzione ha accusato una flessione contenuta (-1,1 per cento). Le

prospettive future però non sono rosee in quanto l'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi è risultato pesante (-3,9 per cento) e ha perso il sostegno della componente estera degli ordini (-3,7 per cento).

La piccola **industria del legno e del mobile** ha avuto l'andamento peggiore tra i settori considerati dall'indagine e vive una fase decisamente dura. Il fatturato complessivo ha avuto un notevole arretramento tendenziale (-7,6 per cento). L'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione a livello nazionale è risultato del 5,1 per cento per l'industria del mobile, mentre è stato negativo (-1,6 per cento) per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili). Quindi entrambi indicano che le vendite complessive dovrebbero avere avuto anche una sensibile variazione negativa in termini reali. Il risultato complessivo è stato parzialmente compensato da un'inversione di tendenza in positivo del fatturato estero (+3,0 per cento), ma anche le vendite estere si dovrebbero essere ridotte in termini reali tenuto conto che a livello nazionale i prezzi alla produzione per i mercati esteri sono aumentati per l'industria del mobile (+6,8 per cento), mentre per l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili) sono scesi in misura contenuta (-1,5 per cento). Nel corso dell'estate è decisamente peggiorata la recessione della *produzione* per l'industria del legno e del mobile che è scesa del 7,1 per cento. La dinamica del processo di acquisizione degli ordini è apparsa meno pesante di quella del fatturato nel complesso (-6,0 per cento), ma prospetta comunque un'evoluzione ulteriormente negativa, anche se l'andamento sui mercati esteri ha contenuto la discesa degli ordinativi (-3,8 per cento), ma non ha seguito la ripresa del fatturato estero.

Nell'estate si è avviata con decisione una fase di recessione anche per l'**industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche**. La conferma dell'arretramento del fatturato complessivo è stata netta (-3,1 per cento), anche se la decisa contrazione (-7,7 per cento) dei prezzi alla produzione a livello nazionale per l'industria metallurgica e della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) legata al calo delle quotazioni dei metalli suggerisce che le vendite complessive dovrebbero essere aumentate in termini reali per questo settore. L'andamento complessivo del fatturato ha avuto ancora una volta il sostegno della crescita sui mercati esteri nonostante questa abbia avuto una dinamica dimezzata (+0,9 per cento). Si tratta di un risultato importante tenuto conto che a livello nazionale l'andamento dei prezzi alla produzione destinati all'esportazione per questo settore (-11,0 per cento) è stato molto più pesante di quello sul mercato interno. La *produzione* ha avuto un più deciso arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (-4,0 per cento) e ha raddoppiato il passo della discesa rispetto al trimestre precedente. Le prospettive future appaiono ugualmente scure. L'andamento del processo di acquisizione degli ordini complessivi ha avuto un arretramento leggermente più ampio di quello del fatturato (-3,7 per cento), nonostante gli ordini sui mercati esteri siano risultati poco meno che stazionari (-0,1 per cento).

L'ampio aggregato delle **industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto** ha chiuso un'ininterrotta fase di espansione durata due anni e mezzo (dieci trimestri). La crescita tendenziale del fatturato si è ulteriormente ridotta (+1,4 per cento). È opportuno valutare anche questo risultato tenendo conto dell'andamento dei prezzi alla produzione industriale, di fonte Istat, anche se questi sono disponibili solo a livello nazionale e non per l'intero aggregato, ma per i comparti industriali che ne fanno parte, ciò che non permette di considerare le differenze nella composizione del settore tra il livello nazionale e l'ambito regionale. Con queste riserve, i prezzi alla produzione industriale per la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi; la fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche; la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature non altrimenti classificate; e la fabbricazione di mezzi di trasporto sono aumentati nel trimestre tra il 3,0 e il 3,6 per cento. Anche in questo caso, nonostante l'incremento in valore del fatturato complessivo, si può concludere che le vendite in termini reali dovrebbero avere subito una riduzione in termini reali. Contrariamente a quanto avvenuto nei quindici mesi precedenti, il risultato positivo ottenuto dal fatturato complessivo non ha beneficiato del traino fornito dalla crescita della componente estera che nell'estate è risultata più contenuta (+0,9 per cento) e ampiamente inferiore rispetto a quella del trimestre precedente. Inoltre, i prezzi alla produzione industriale destinati ai mercati esteri per i settori componenti l'aggregato sono aumentati nel trimestre tra il 2,3 e il 3,9 per cento. Come anticipato, l'andamento della *produzione* ha invertito la tendenza in negativo rispetto al trimestre precedente anche se ha fatto segnare solo una contenuta flessione (-0,8 per cento), un risultato migliore rispetto a quello del fatturato tenuto conto dell'andamento dei prezzi. Le prospettive però sono peggiorate decisamente. Il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha accentuato la tendenza negativa avviata con il primo trimestre dell'anno e ha subito una chiara flessione (-2,0 per cento), un risultato a cui ha contribuito la decisa inversione di tendenza in negativo della dinamica della componente estera degli ordini (-3,7 per cento).

A differenza degli altri settori considerati, il gruppo eterogeneo delle "**altre industrie**" (che comprende le industrie dell'estrazione, della carta e stampa, della raffinazione, della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, di altre industrie manifatturiere minori e la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) aveva interrotto la fase di crescita già nel corso dell'ultimo trimestre del 2022. E anche nel corso dell'estate il fatturato complessivo di questo aggregato ha subito un ulteriore e più deciso arretramento tendenziale rispetto a quello riferito al trimestre primaverile (-5,1 per cento) che è stato nuovamente appesantito dall'andamento del fatturato estero che ha subito un ulteriore brusco calo (-5,8 per cento). L'andamento negativo della *produzione* è ulteriormente peggiorato (-2,6 per cento), ma ha subito una flessione più contenuta rispetto a quella riferita al trimestre

precedente. Le prospettive future che emergono dall'andamento del processo di acquisizione degli ordini sono ulteriormente peggiorate. La dinamica negativa degli ordini complessivi si è rafforzata (-4,0 per cento), anche se è stata solo leggermente accentuata dall'arretramento più rapido degli ordini provenienti dai mercati esteri (-4,4 per cento).

### La dimensione delle imprese

Anche nel terzo trimestre l'andamento congiunturale ha continuato a mostrare una notevole correlazione positiva con la dimensione delle imprese.

In particolare, è raddoppiato il passo della riduzione della produzione per le *imprese minori* (-4,2 per cento). Rispetto a trimestre precedente, si è decisamente accentuata anche la flessione della produzione delle *piccole imprese* (-2,5 per cento), che comunque è risultata più contenuta della riduzione della produzione subita dalle imprese minori. Infine, nel corso dell'estate anche per le *imprese medio-grandi* si è invertito in negativo l'andamento dell'attività produttiva che ha però registrato solo un contenuto ripiegamento (-0,7 per cento).

### Le esportazioni regionali (dati di fonte Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali. Il rallentamento della dinamica delle *esportazioni manifatturiere regionali* palesatosi dall'ultimo trimestre 2022 si è fatto più deciso nel corso del 2023 e ha portato a un'inversione dell'andamento trimestrale in negativo durante la scorsa estate che ha portato a una flessione tendenziale dell'1,2 per cento. Nei primi nove mesi del 2023 le *esportazioni della manifattura emiliano-romagnola* rilevate a prezzi correnti hanno raggiunto i 62.115 milioni di euro, corrispondenti al 14,0 per cento dell'export nazionale, ma con un incremento di solo l'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2022.

Questo risultato appare decisamente modesto, ma valutato alla luce della variazione dei prezzi alla produzione delle attività manifatturiere per il mercato estero rilevata a livello nazionale nello stesso periodo gennaio-settembre 2023 rispetto a gennaio settembre 2022 (+3,0 per cento) l'andamento delle esportazioni manifatturiere regionali appare addirittura negativo in termini reali, anche se con cautela visto che non si dispone di un indice dei prezzi alla produzione regionale. Lo stesso si può dire delle vendite di manufatti italiani sui mercati esteri che nello stesso periodo hanno mostrato una dinamica lievemente inferiore (+0,9 per cento),

Per ulteriori dettagli relativi a prodotti e destinazioni, si veda l'analisi delle esportazioni regionali, disponibile ogni trimestre sul sito web di Unioncamere Emilia-Romagna alla pagina: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni>

## Il Registro delle imprese

Al di là degli andamenti settoriali, in Emilia-Romagna è in corso un sensibile processo di concentrazione industriale, si riduce il numero delle imprese, aumenta l'occupazione, aumenta la dimensione delle imprese in termini di addetti e produzione, si rafforzano le strutture delle imprese.

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine settembre 2023 sono scese a quota 41.816 (pari all'10,6 per cento delle imprese attive della regione), con una riduzione delle imprese (-2,5 per cento, -1.084 unità) che è stata la più rapida tra i macrosettori considerati, anche se non la più consistente, ma che per la sola industria è stata la più veloce e la più consistente rilevata nel terzo trimestre nel corso degli ultimi tredici anni.

Per inquadrare il fenomeno correttamente occorre ricordare che tra aprile e giugno gli addetti dell'*industria* hanno avuto un sostanziale incremento (+10.441 unità, +2,1 per cento) grazie al quale sono saliti a quota 498.053 e hanno fornito un importante contributo al positivo andamento dell'occupazione regionale. Le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione più contenuta nell'ultimo anno (-1,9 per cento).

### I settori di attività

La perdita subita negli ultimi dodici mesi è stata data sostanzialmente dalla sola manifattura (-1.072 imprese, -2,6 per cento), che era costituita da 40.256 imprese alla fine dello scorso settembre. Solo in quattro dei sottosectori della manifattura non è stata registrata una diminuzione delle imprese negli ultimi dodici mesi. Tra questi solo l'incremento delle imprese nella riparazione e manutenzione di macchine ha avuto una certa consistenza (+107 unità, +2,8 per cento).

Al contrario il principale contributo al processo di concentrazione è venuto ancora una volta dalle attive dell'*industria della moda* (-420 imprese, -7,1 per cento), che stanno vivendo una fase di notevole intensità della riduzione della base imprenditoriale e, in particolare, dalla diminuzione delle imprese nel comparto delle confezioni (-303 unità, -7,3 per cento), anche se il processo è stato notevolmente rapido anche nel tessile (-6,4 per cento) e nella pelletteria (-6,8 per cento). Un altro contributo notevole, ma decisamente più contenuto, al processo di concentrazione è venuto dalla flessione delle attive nel fondamentale settore della *fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca* che ne ha registrato una sensibile accelerazione con la diminuzione di 163 imprese (-4,2 per cento) che ha avuto un'intensità che non trova precedenti per quest'industria prima del 2023. A testimonianza del processo di concentrazione in corso si ricorda che questo è lo stesso settore che nella scorsa primavera ha fornito il contributo più consistente all'aumento dell'occupazione manifatturiera regionale (+2.700 unità, +2,6 per cento). Ancora, anche per la base imprenditoriale della *fabbricazione di prodotti in metallo* (esclusi macchinari e

apparecchiature) si è rilevata una sensibile riduzione (-129 unità, -1,3 per cento), meno drammatica, ma importante e senza paragone negli ultimi tredici anni. Contribuiscono al quadro le meno consistenti, ma più veloci riduzioni delle imprese attive nell'industria del legno (-3,1 per cento), in quella del mobile (-4,3 per cento), nella fabbricazione di apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (-4,2 per cento) e nell'industria della ceramica e vetro e dei materiali edili (-4,2 per cento). Infine, è da sottolineare che anche un settore conosciuto in passato per la sua stabilità come quello dell'industria *alimentare* ha registrato un'ulteriore contrazione delle imprese (-73 imprese, -1,6 per cento). Anche in questo caso è forte il processo di concentrazione in corso tanto che nella scorsa primavera si era registrato un deciso rafforzamento della tendenza positiva per gli addetti dell'industria alimentare (+2.379 unità, +4,0 per cento).

### La forma giuridica

La decisa flessione della consistenza della base imprenditoriale industriale ha interessato tutte le forme giuridiche delle imprese.

A fine settembre, la flessione delle *società di capitale* non è andata oltre uno 0,3 per cento (-48 imprese), nonostante l'effetto positivo dato dall'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata. L'effetto negativo di questa normativa continua a pesare sulle società di persone, che hanno subito la contrazione più rapida (-434 unità, -5,5 per cento). Ma la tendenza alla concentrazione ha condotto a una consistente diminuzione delle ditte individuali (-592 unità) che ha avuto però un passo più lento (-3,6 per cento). Infine, la consistenza del piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) ha subito una flessione più contenuta rispetto alla tendenza complessiva per l'industria (-1,5 per cento). **L'occupazione (dati di fonte Istat).**

Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il terzo trimestre con un arretramento rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (-2,5 per cento, 13 mila unità) scendendo a quota 522.518. Nello stesso periodo l'occupazione complessiva in regione è rimasta invariata rispetto al settembre 2022. Mentre l'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale ha avuto un leggero incremento tendenziale (+0,9 per cento).

Il risultato negativo è da attribuire alla rapida discesa dell'occupazione autonoma che è diminuita del 14,9 per cento scendendo a poco più di 40.800 unità, perdendone oltre 7.100. A ciò si è aggiunto un ben più contenuto calo degli occupati alle dipendenze, che sono risultati quasi 482 mila con una diminuzione tendenziale di solo l'1,3 per cento, pari a quasi 6.200 unità in meno.

L'andamento è stato determinato totalmente dalla riduzione dell'occupazione maschile (-3,6 per cento, -13.600 unità) che è scesa a quasi 368 mila unità. Al contrario l'occupazione femminile è lievemente aumentata salendo a quasi 155 mila unità (+0,2 per cento).



## Gli addetti delle localizzazioni di imprese operanti in Emilia-Romagna

Per avere un diverso punto di osservazione dell'occupazione industriale, che permetta di considerare i suoi andamenti anche per i singoli settori dell'industria, facciamo riferimento ai dati di fonte Inps relativi agli addetti delle localizzazioni industriali attive in Emilia-Romagna derivanti dal Registro delle imprese delle Camere di commercio.

Occorre tenere presente che questi sono dati di fonte amministrativa, che sono disponibili con un trimestre di ritardo rispetto ai dati della demografia delle imprese e che gli addetti delle localizzazioni (sedi o unità locali) comprendono gli occupati presenti nelle unità locali situate in regione di imprese con sede fuori regione e escludono gli addetti di unità locali operanti fuori regione di imprese con sede in Emilia-Romagna.

Secondo i dati di fonte Inps, gli addetti dell'industria hanno avuto un sostanziale incremento tendenziale nel secondo trimestre dell'anno (+10.441 unità, +2,1 per cento) grazie al quale sono saliti a quota 498.053.

La tendenza positiva dell'occupazione industriale non ha coinvolto tutti i settori. Gli addetti sono aumentati ancora nelle attività di fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (+666 unità, +4,4 per cento) e hanno ripreso a crescere rapidamente nelle attività di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+363 unità, +6,8 per cento).

Anche nel complesso delle sole attività manifatturiere gli occupati sono aumentati ancora con maggiore forza (+9.452 addetti, +2,0 per cento) rispetto al trimestre precedente giungendo a quota 475.478. Solo in un terzo delle sezioni di attività economica della manifattura si è avuta una riduzione degli addetti. Il contributo più ampio all'aumento dell'occupazione manifatturiera è venuto dall'accelerazione della crescita degli addetti nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature (+2.700 unità, +2,6 per cento), accompagnato da un deciso rafforzamento della tendenza positiva per gli addetti dell'industria alimentare (+2.379 unità, +4,0 per cento). In entrambi i casi l'aumento dei dipendenti ha soverchiato una riduzione degli indipendenti. Per consistenza seguono ben da lontano l'incremento dell'occupazione nella fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (+1.755 unità, +2,2 per cento), realizzatosi nonostante una sensibile riduzione degli

indipendenti del settore (-295 unità, +3,3 per cento), e l'aumento degli addetti nelle attività di riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature (+1.163 unità, +6,4 per cento), un settore nel quale prosegue una lunga tendenza positiva. Ancora, è risultata nuovamente molto rapida la crescita dell'occupazione nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (+791 addetti, +13,6 per cento). E infine, a margine, si può notare come l'industria del tabacco abbia incrementato i suoi addetti del 21,1 per cento (+366 unità).

Al contrario, la perdita più ampia e sostanziale ha trovato ancora una volta origine dalla flessione dell'occupazione nella fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature a uso domestico non elettriche (-475 addetti, -2,6 per cento). La tendenza negativa per gli addetti della stampa e riproduzione di supporti registrati è proseguita (-346 addetti, -5,1 per cento), insieme con il rientro dell'occupazione nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici successivo al periodo pandemico (-202 addetti, -4,4 per cento), mentre è apparsa degna di nota la diminuzione dell'occupazione nell'industria della ceramica, del vetro e dei materiali da costruzione, (-303 addetti, -1,1 per cento). Infine, è da notare come nonostante un aumento dei dipendenti abbia sorretto l'andamento dell'occupazione nelle confezioni (+122 addetti, +0,7 per cento), si sia avuta un'ulteriore sostanziale riduzione degli indipendenti (-242 addetti, -7,0 per cento), quasi alla ricerca di una garanzia di reddito fornita dagli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni).

## La previsione

Secondo la stima elaborata ad ottobre da Prometeia in "Scenari per le economie locali", sotto la pressione del contenimento della crescita della domanda interna e dell'arretramento delle esportazioni conseguente al rallentamento del commercio mondiale nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà una flessione del 2,0 per cento. La ripresa del commercio mondiale dovrebbe sostenere una pronta ma contenuta ripresa dell'attività industriale nel 2024 (+0,6 per cento). Anche in questa ipotesi, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 20,6 per cento rispetto a quello del 2000.

## Approfondimenti sulla congiuntura industriale in Emilia-Romagna

Tutte le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industriale>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/ind-art-cos-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

## I nostri aggiornamenti

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

La Banca Dati di Unioncamere Emilia-Romagna: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>

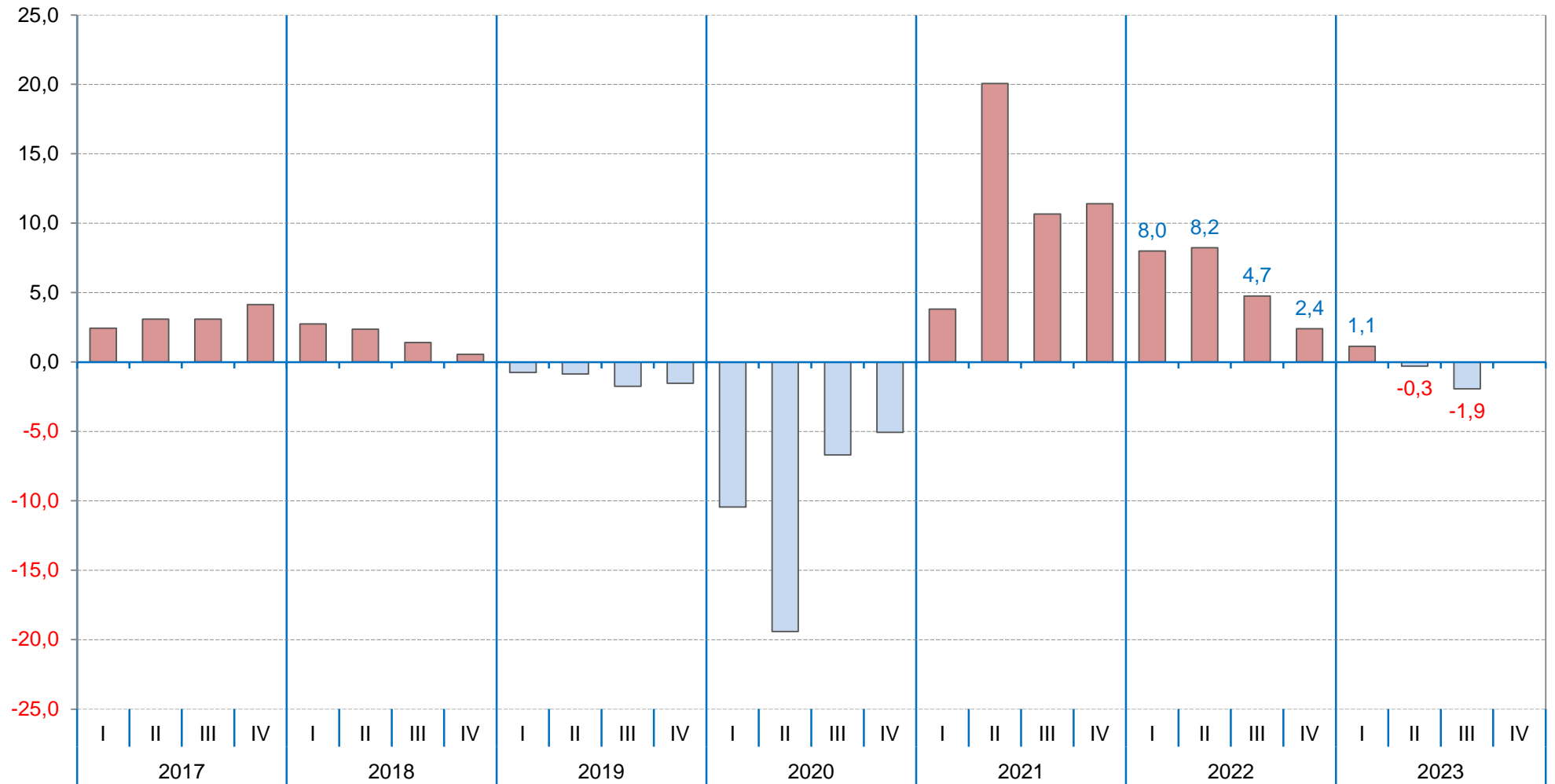
## Indice delle tavole

	Pag.
<b>La congiuntura</b>	8
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)	10
Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna	11
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.	12
Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali	13
Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	14
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.	15
Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.	16
<b>I settori</b>	17
Industrie alimentari e delle bevande	18
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	20
Industrie del legno e del mobile	22
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	24
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	26
Altre industrie manifatturiere	28
<b>La dimensione delle imprese</b>	30
Imprese minori (1-9 dipendenti)	31
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	33
Imprese medie (50-499 dipendenti)	35
<b>La demografia delle imprese</b>	37
Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).	38
Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica	39
<b>Le esportazioni</b>	40
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Emilia-Romagna	41
Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4). Italia	42
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-settembre 2023	43
Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-settembre 2023	44
Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-settembre 2023	45
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-settembre 2023	46
Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-settembre 2023	47

Congiuntura



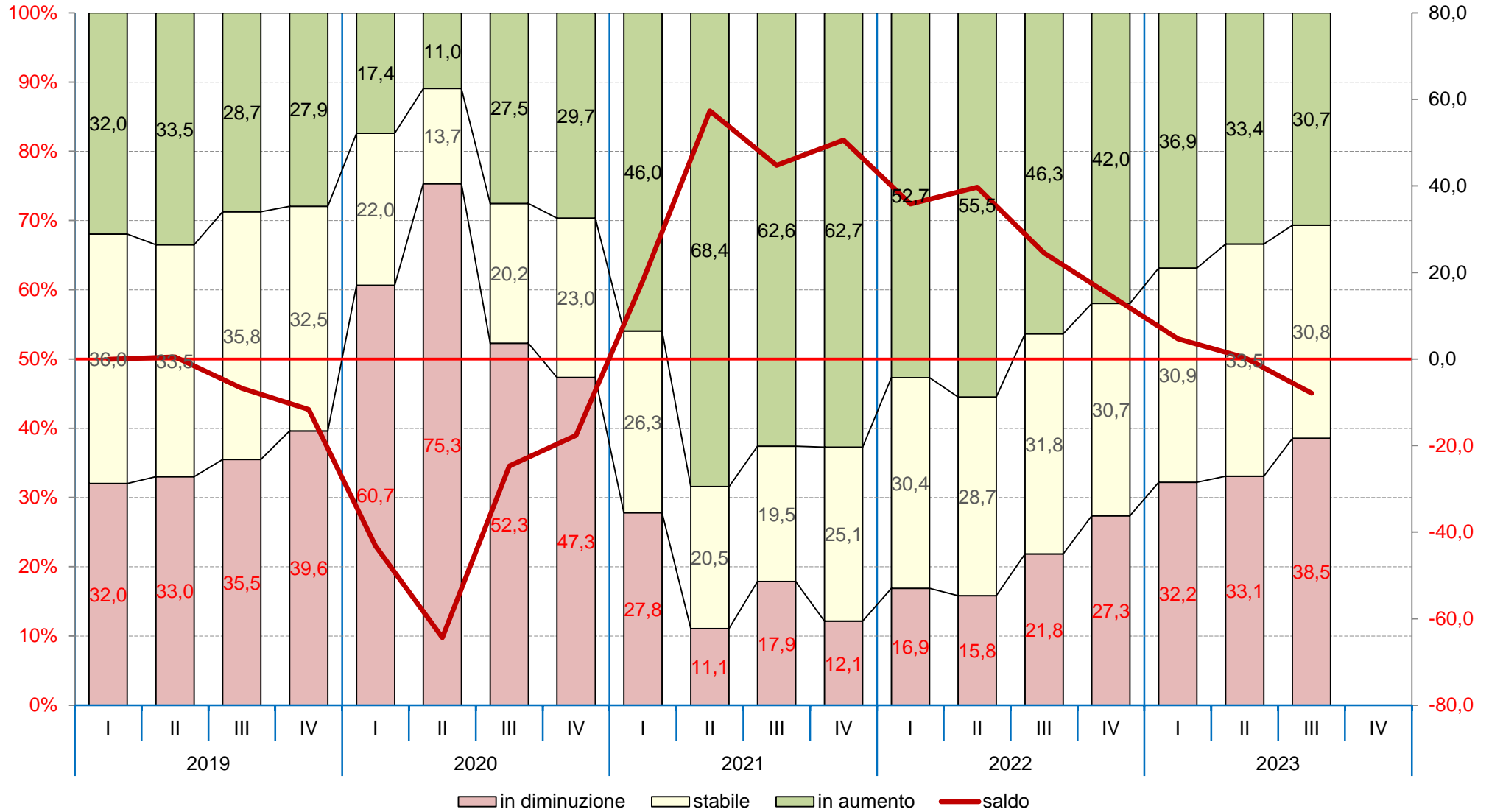
Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Congiuntura industriale nel trimestre in Emilia-Romagna

	Fatturato	Fatturato estero	Produzione	Grado di utilizzo impianti	Ordini	Ordini esteri	Settimane di produzione
	(1)	(1)	(1)	(2)	(1)	(1)	(3)
Emilia-Romagna	-1,3	-0,2	-1,9	75,7	-2,7	-2,4	11,5
<b>Industrie</b>							
Industrie alimentari e delle bevande	1,8	3,8	0,7	78,4	1,3	3,8	10,9
Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-1,6	-1,5	-1,1	69,4	-3,9	-3,7	8,8
Industrie del legno e del mobile	-7,6	3,0	-7,1	74,2	-6,0	-3,8	7,0
Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi	-3,1	0,9	-4,0	77,8	-3,7	-0,1	8,3
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	1,4	0,9	-0,8	76,8	-2,0	-3,7	15,8
Altre industrie manifatturiere	-5,1	-5,8	-2,6	72,4	-4,0	-4,4	9,3
<b>Classe dimensionale</b>							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,8	0,2	-4,2	68,0	-4,4	-1,5	7,3
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,3	0,9	-2,5	77,3	-2,7	-1,7	9,6
Imprese medie (50-499 dipendenti)	-0,5	-0,8	-0,7	77,1	-2,1	-2,8	14,3

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

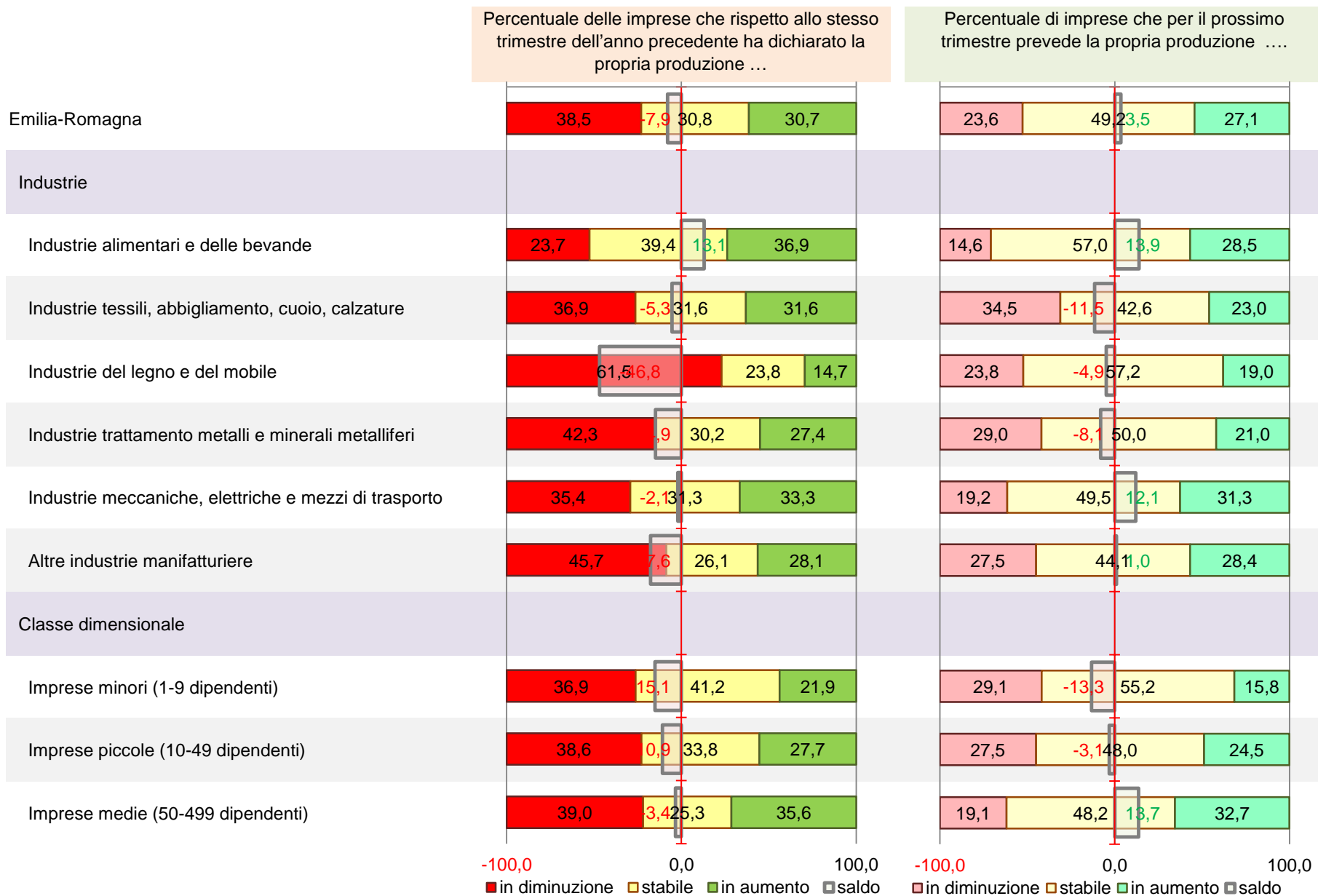
Andamento nel trimestre(1) di fatturato, produzione e ordini per settore e classe dimensionale.



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

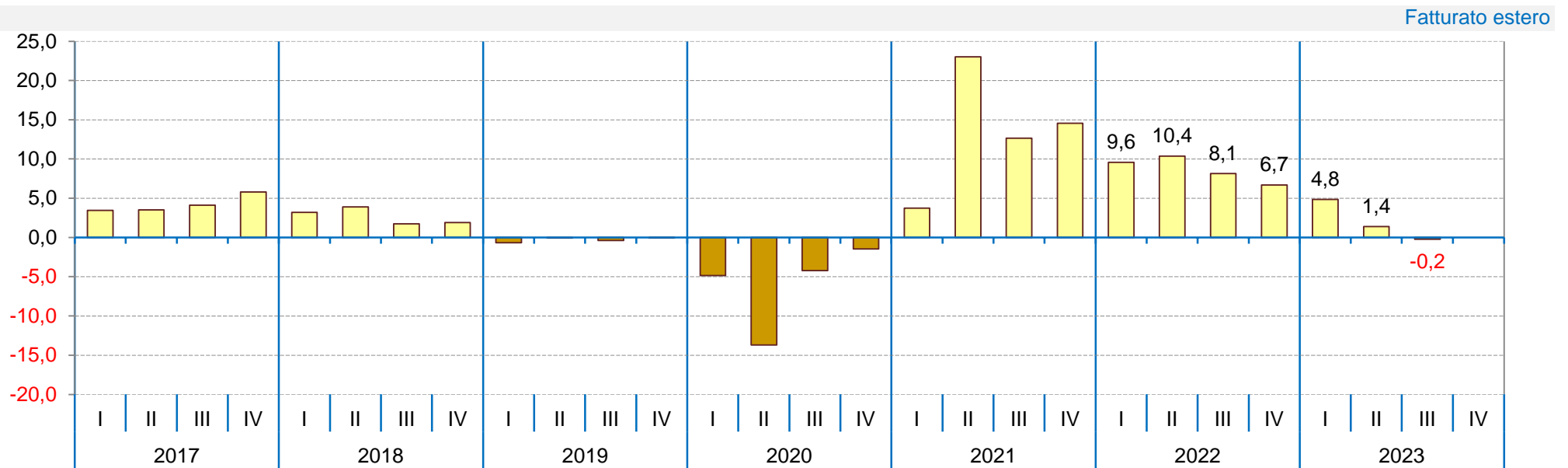
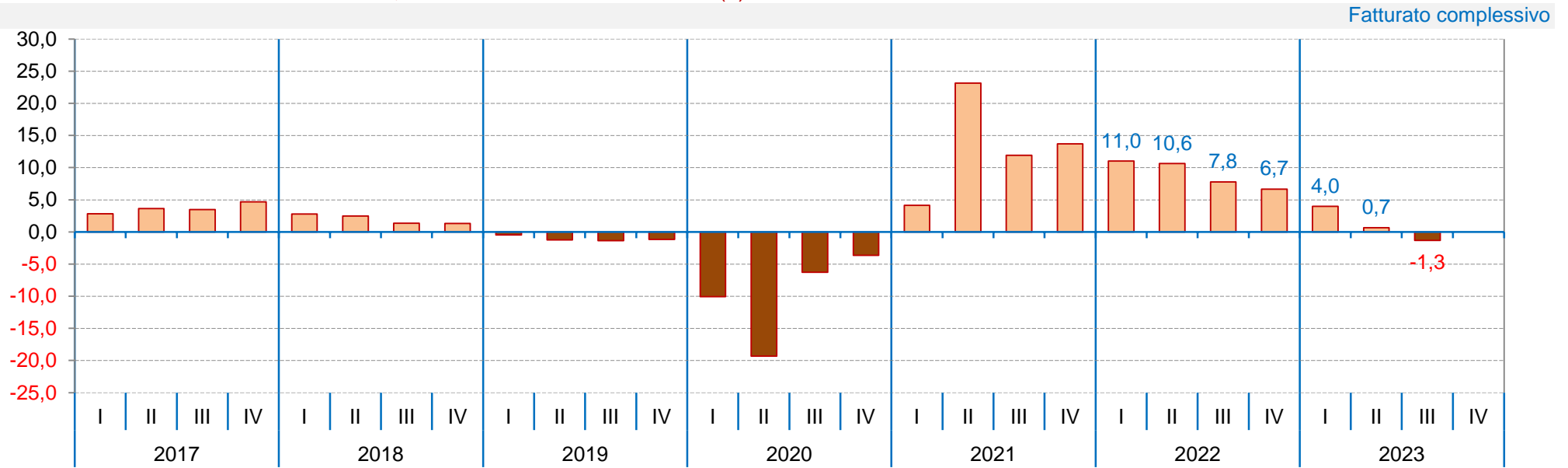
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi sull'andamento della produzione nel trimestre e previsioni per il prossimo per settori e classi dimensionali



Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Andamento del fatturato totale e estero, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.

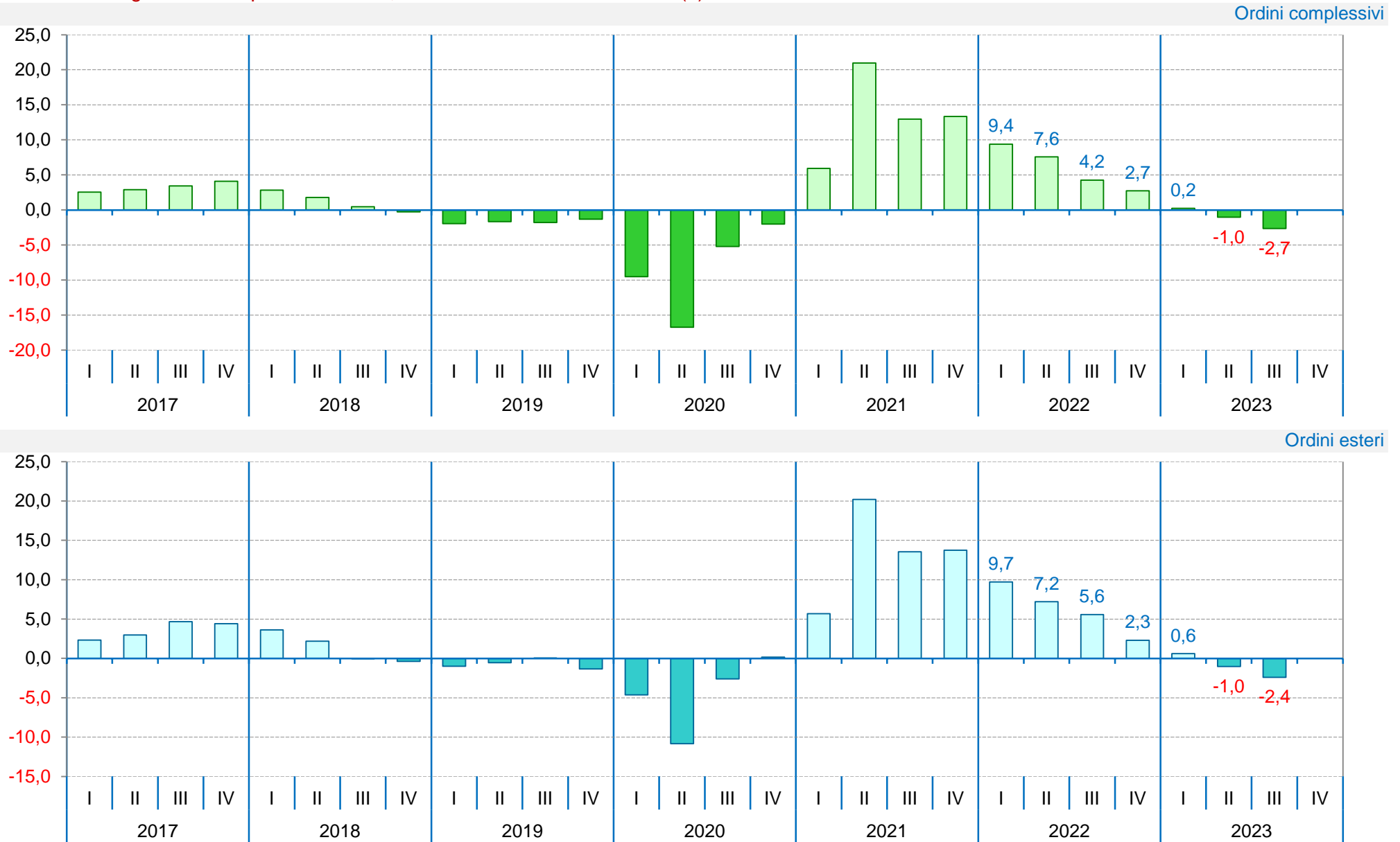


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



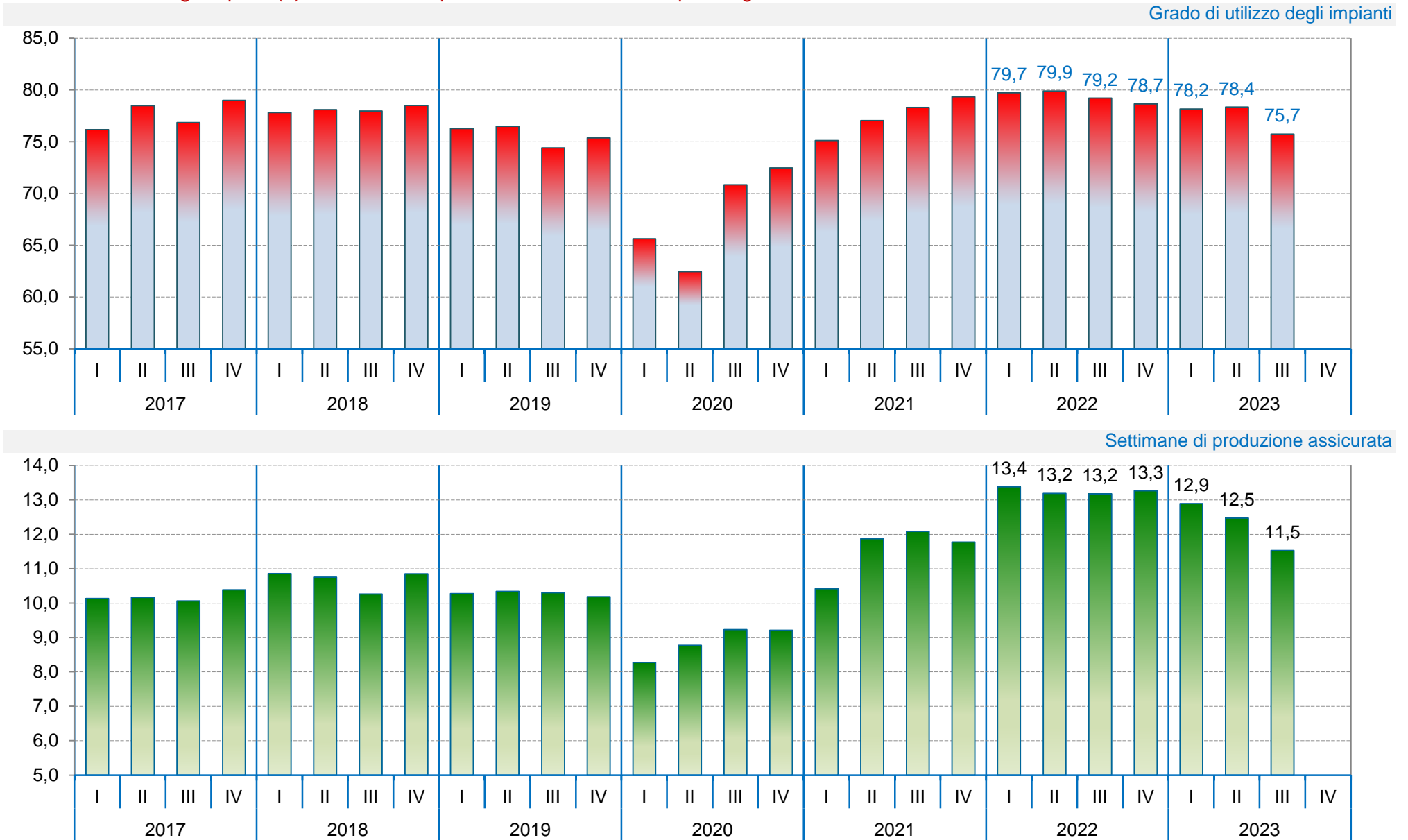
Andamento degli ordini complessivi e esteri, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale.



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grado di utilizzo degli impianti(1) e settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini.



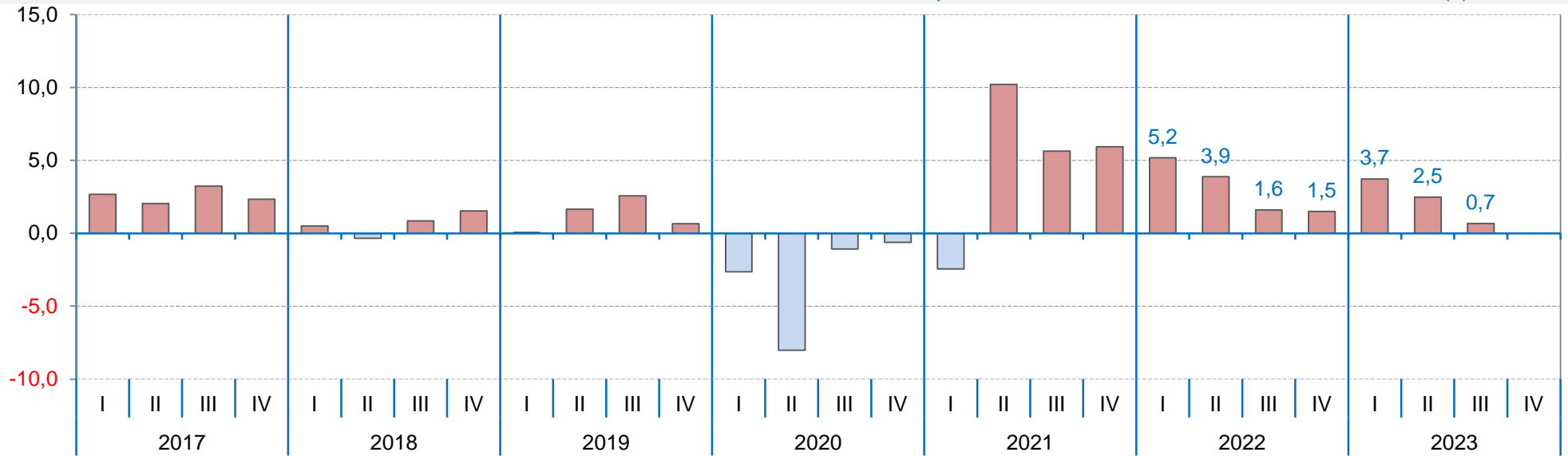
(1) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

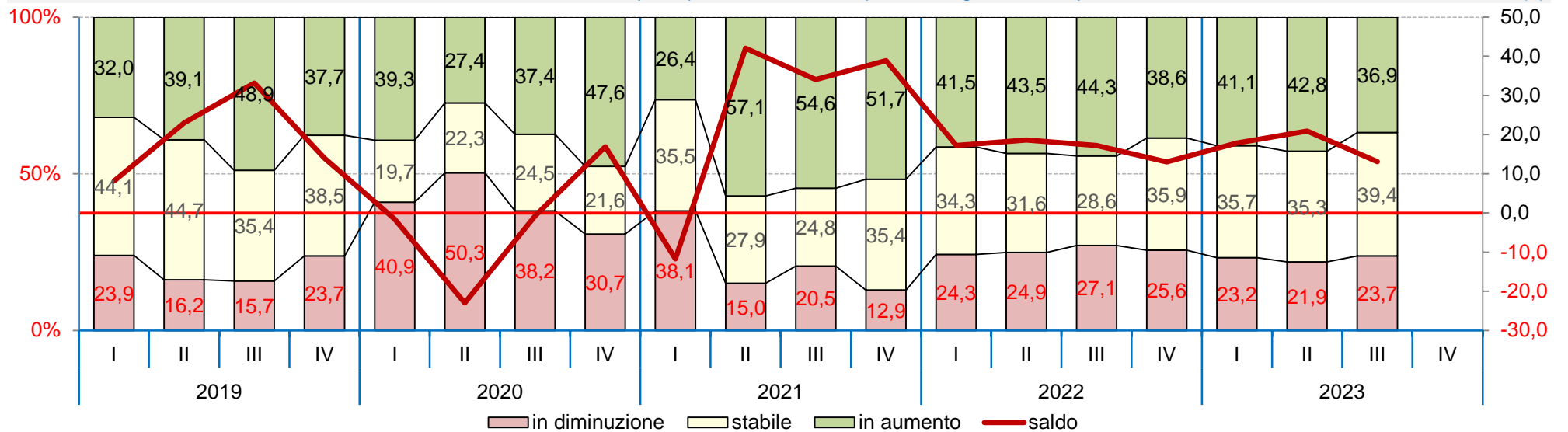
I settori

Industrie alimentari e delle bevande

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



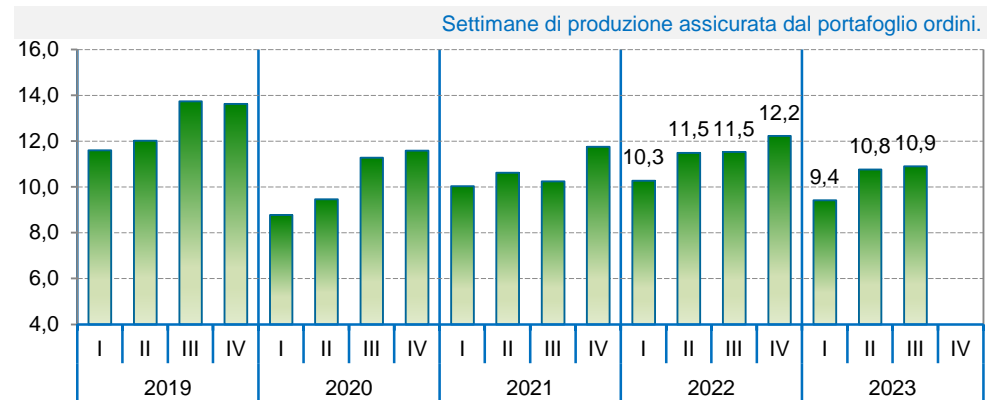
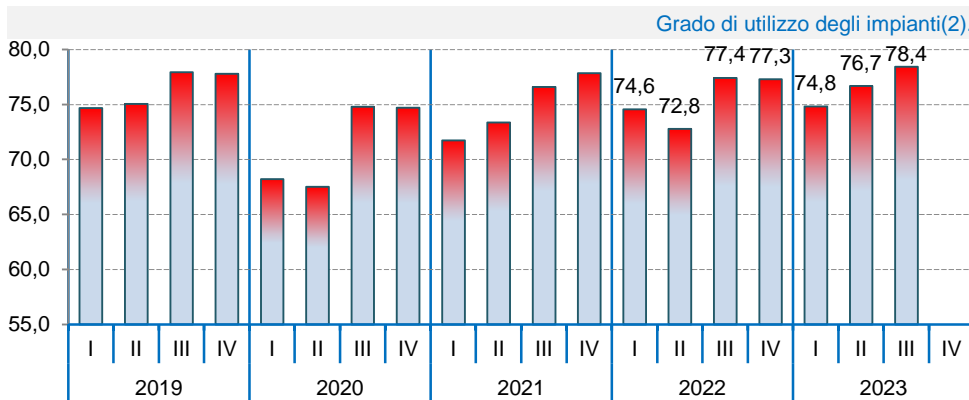
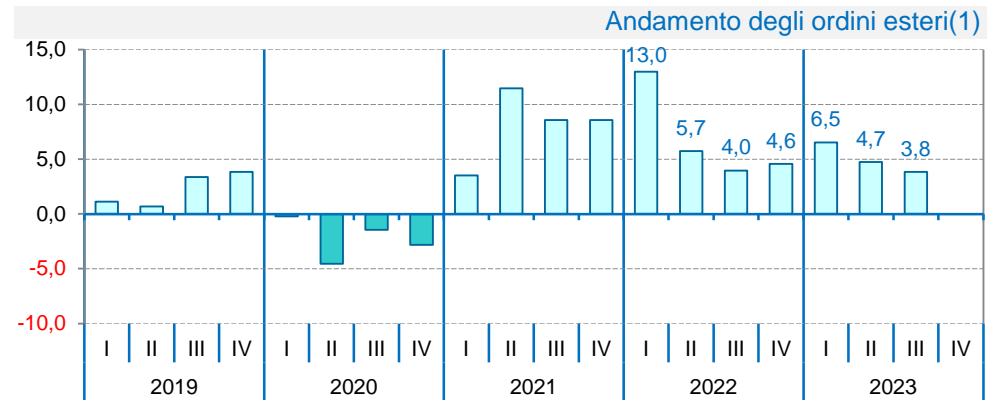
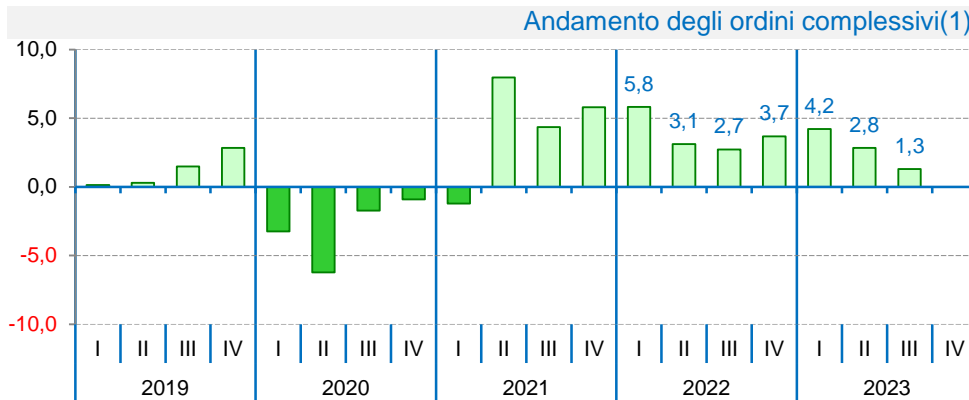
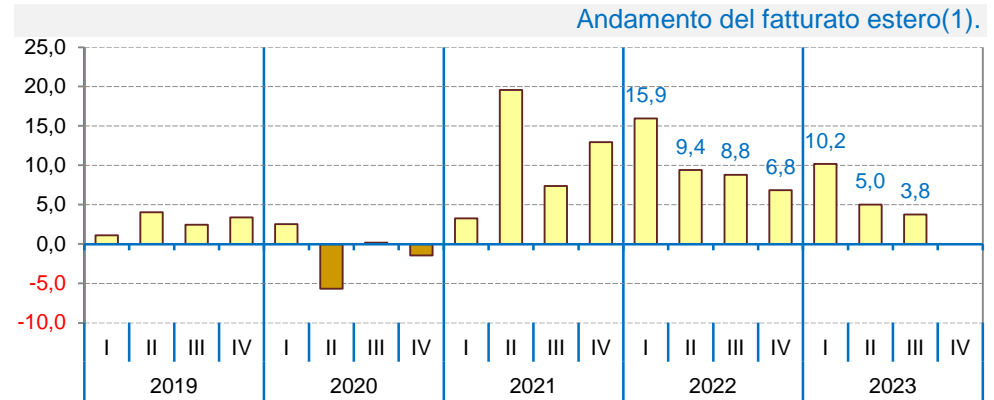
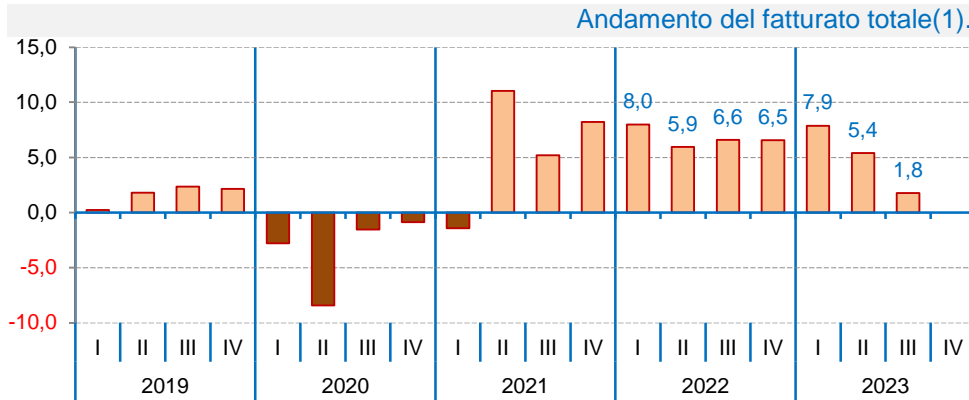
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie alimentari e delle bevande

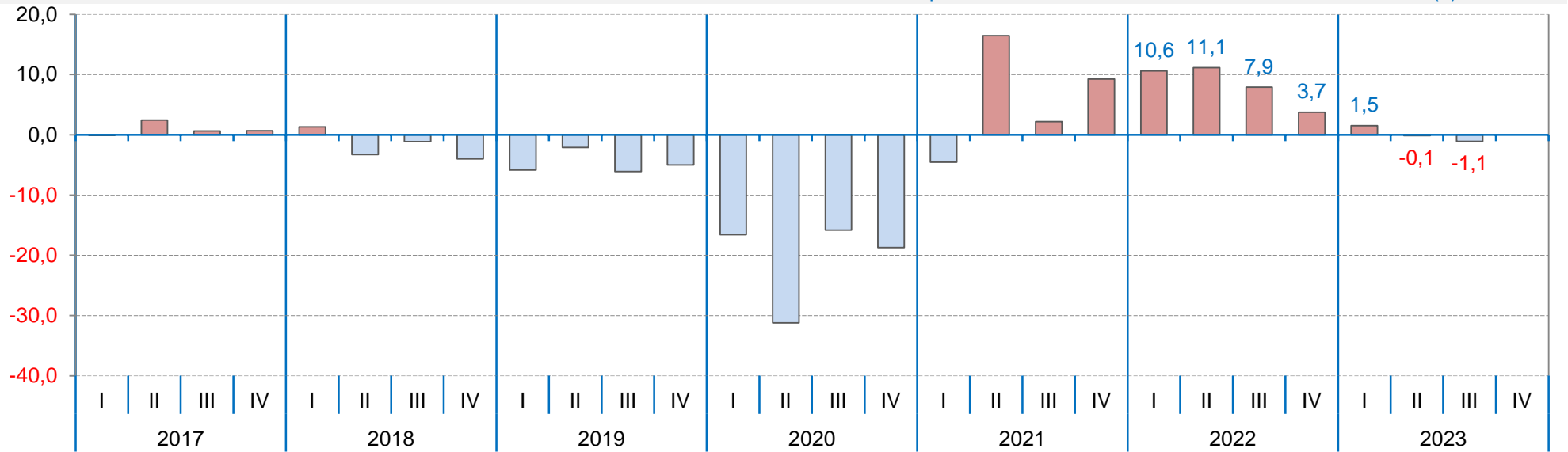


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

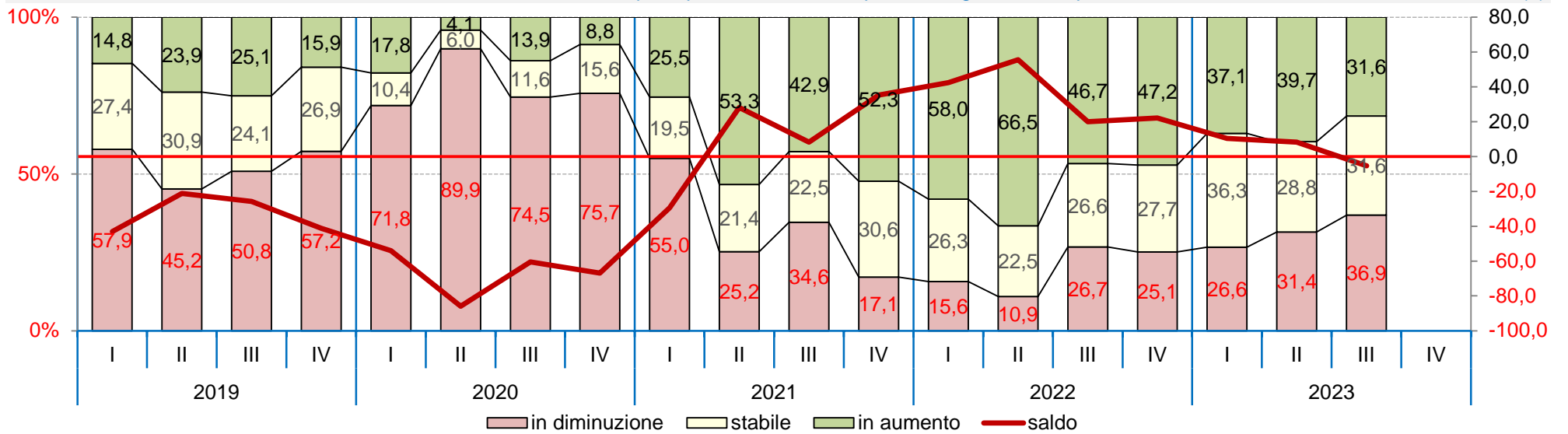
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

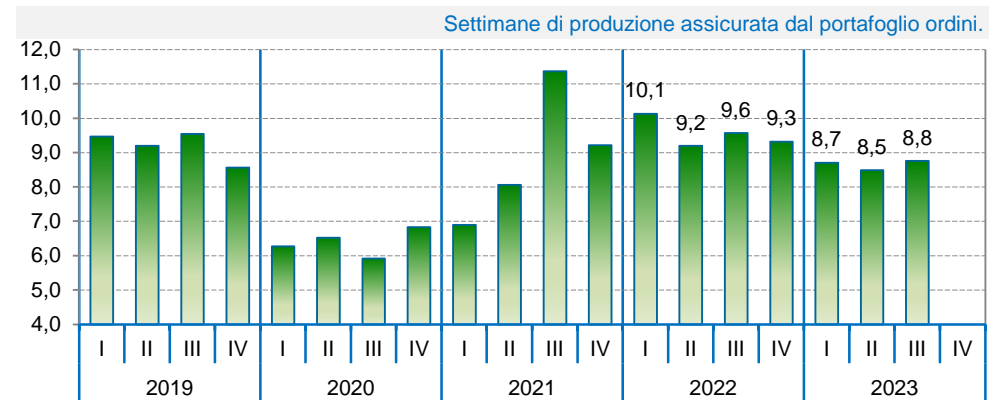
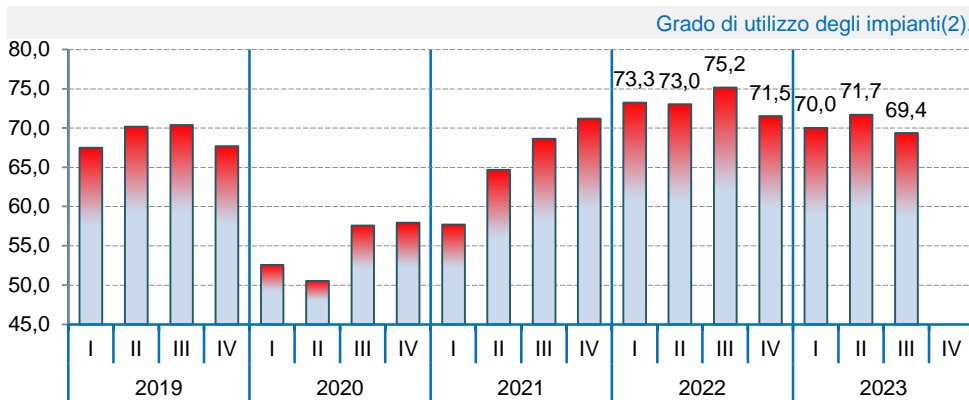
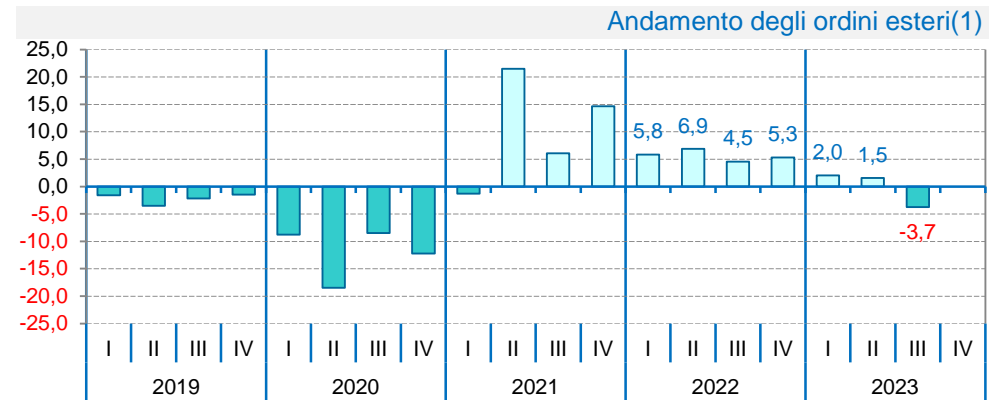
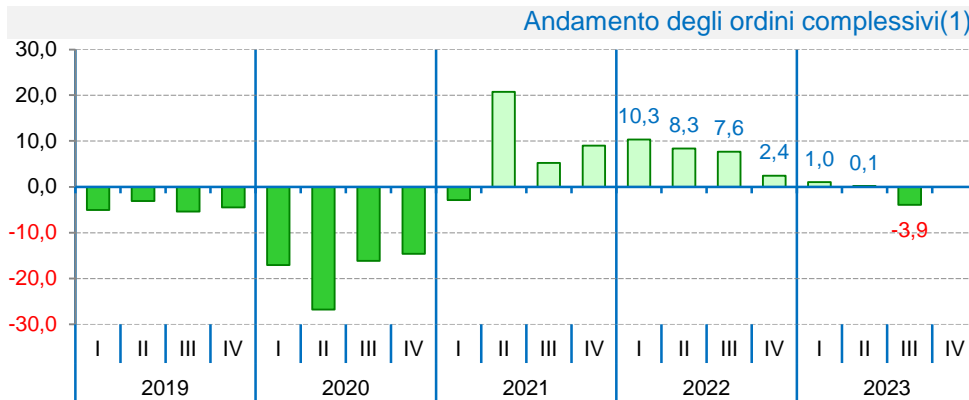
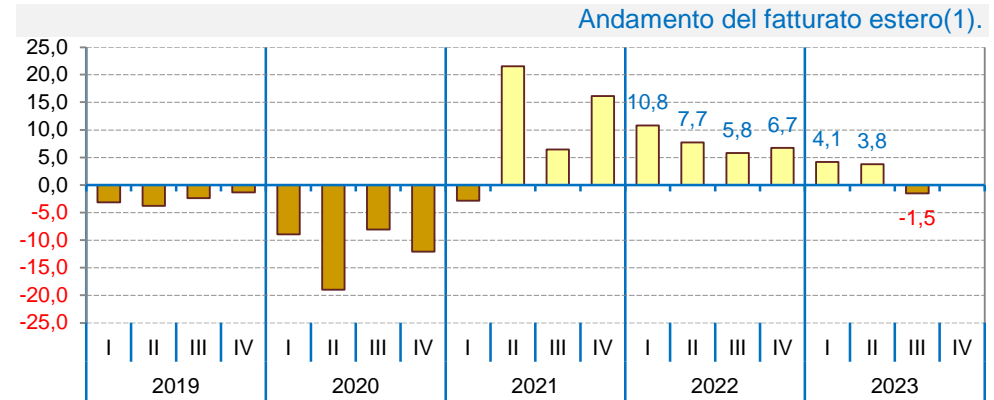
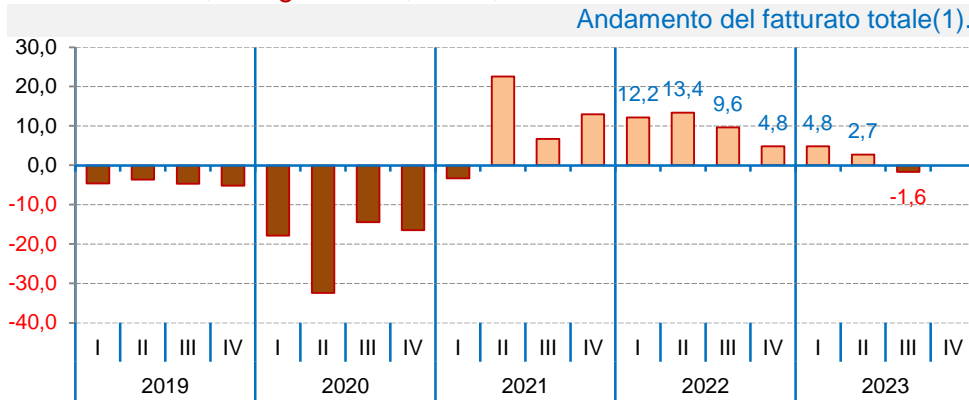


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature

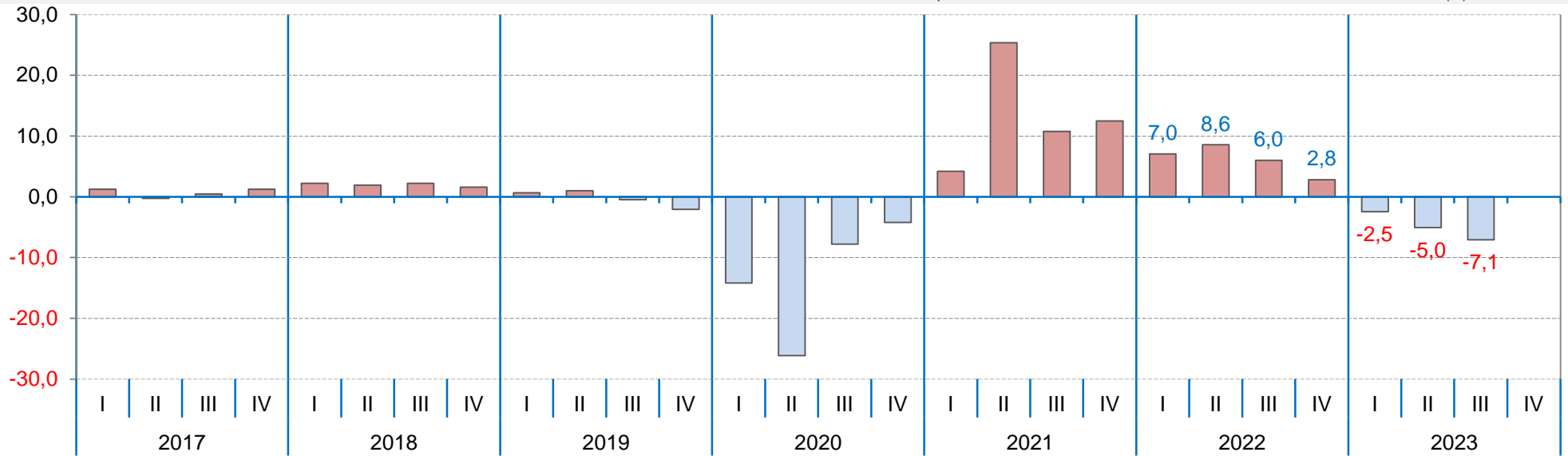


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

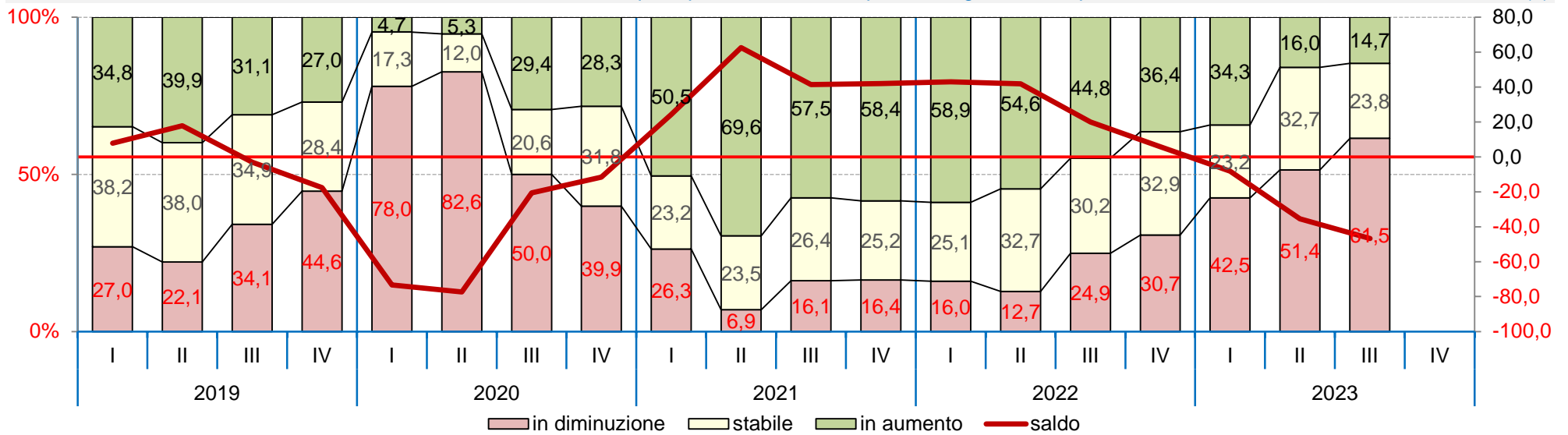
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



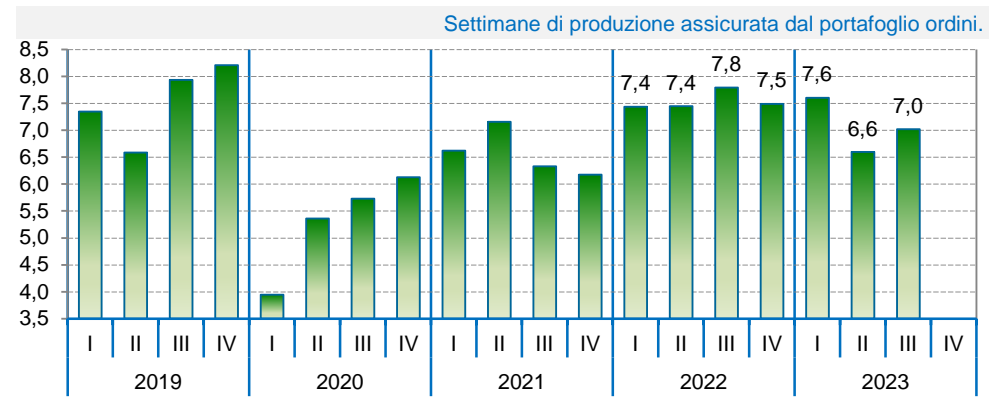
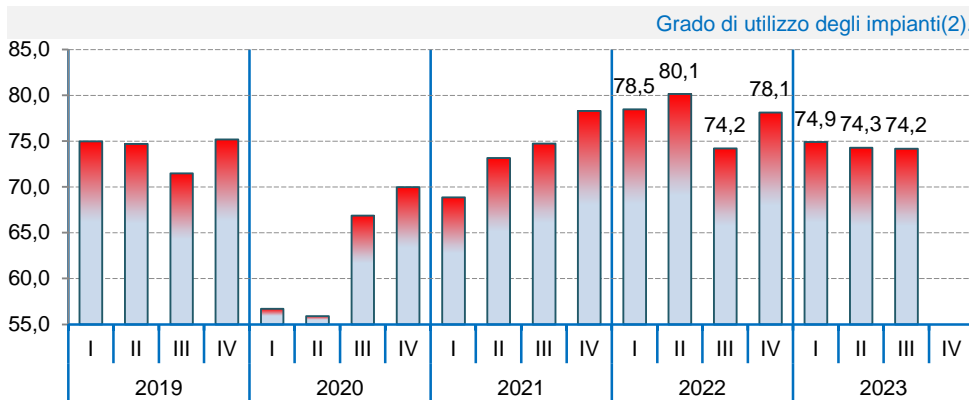
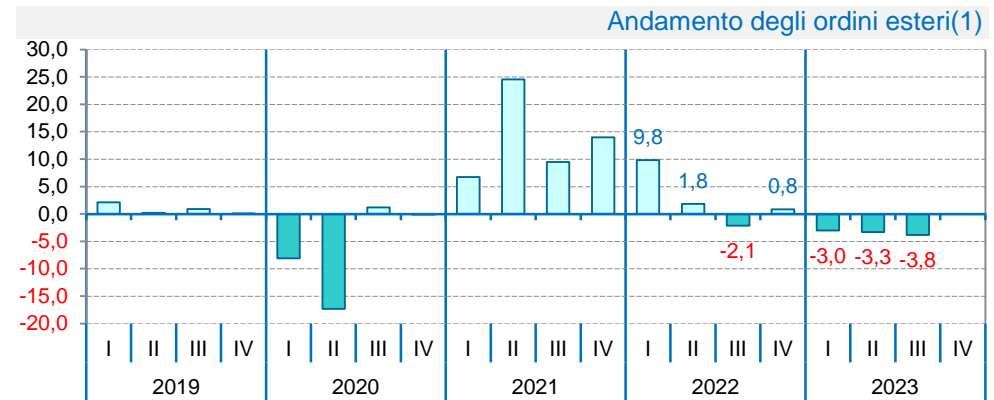
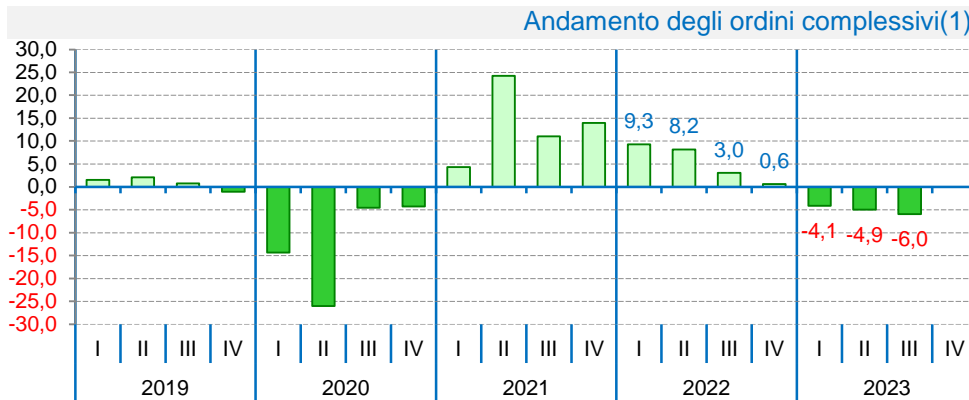
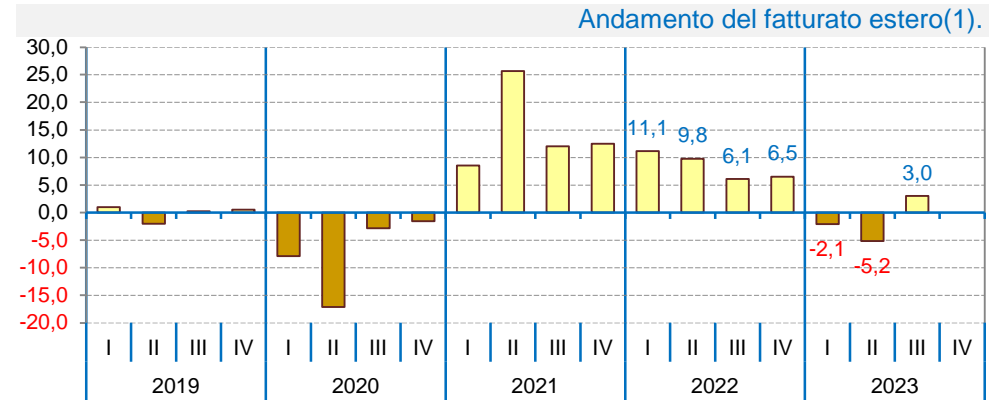
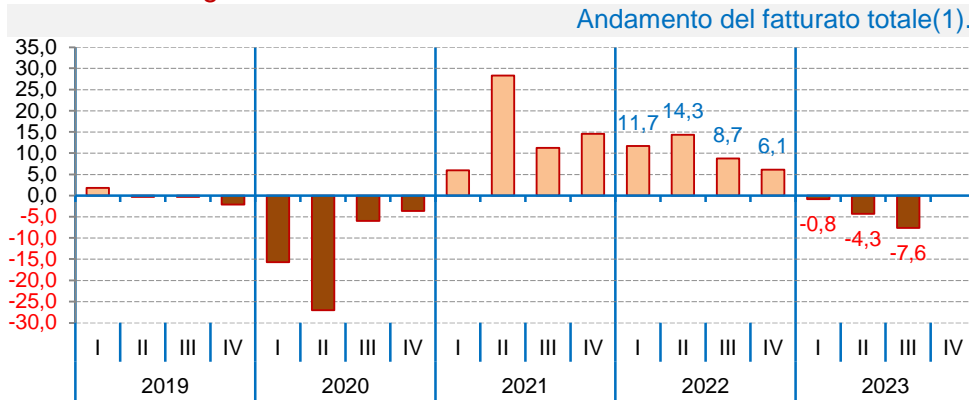
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie del legno e del mobile

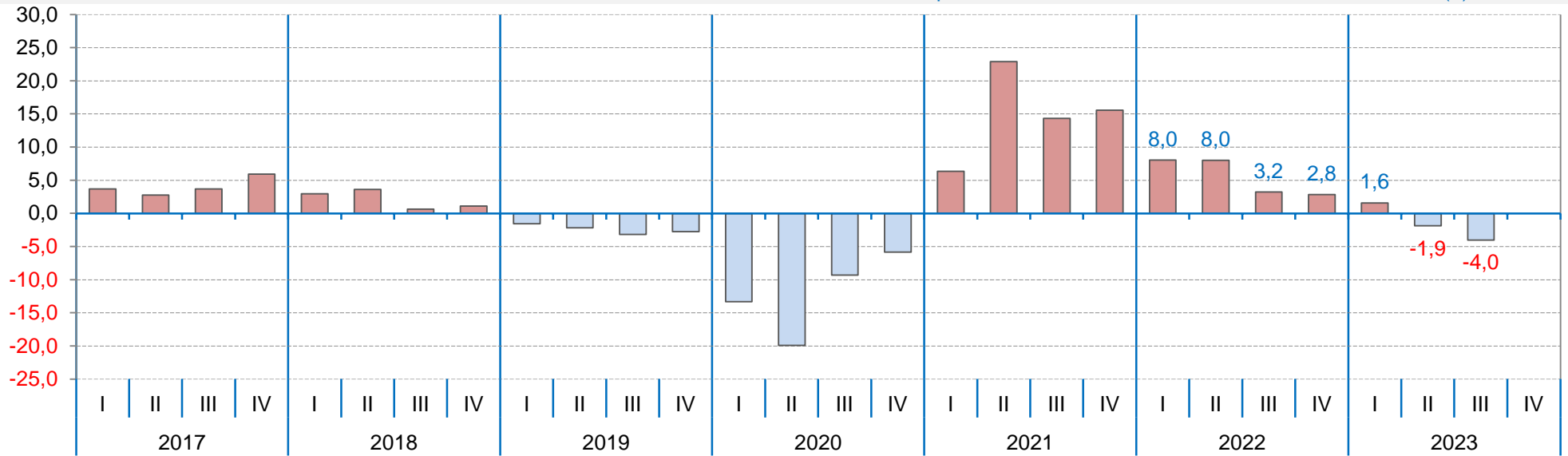


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

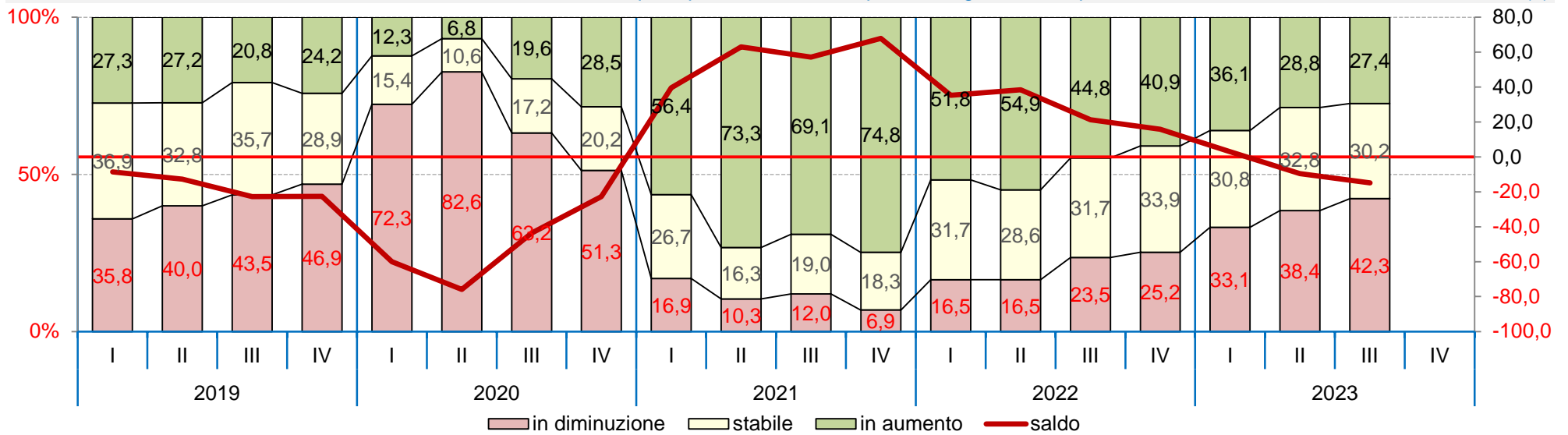
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



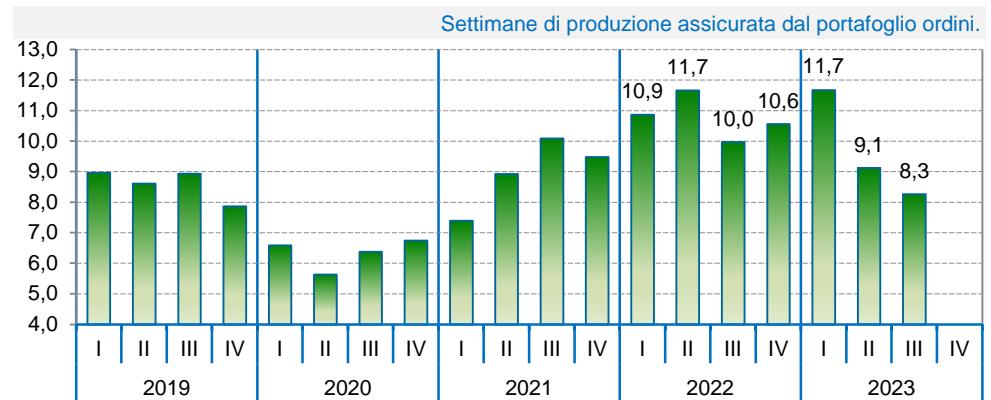
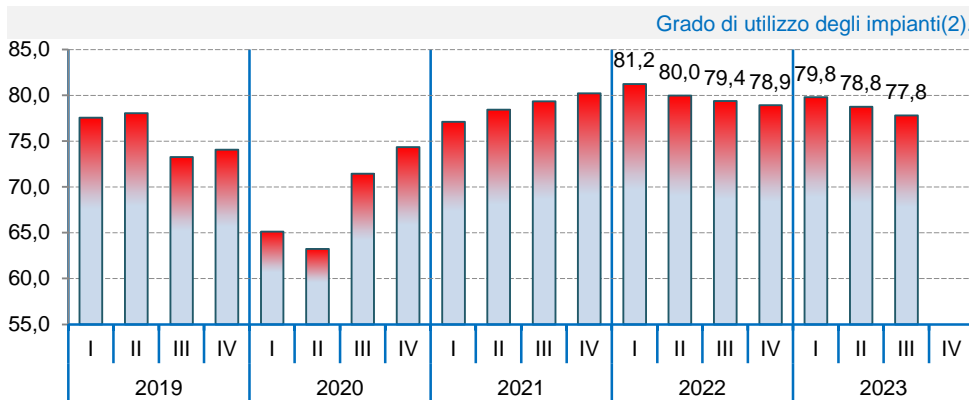
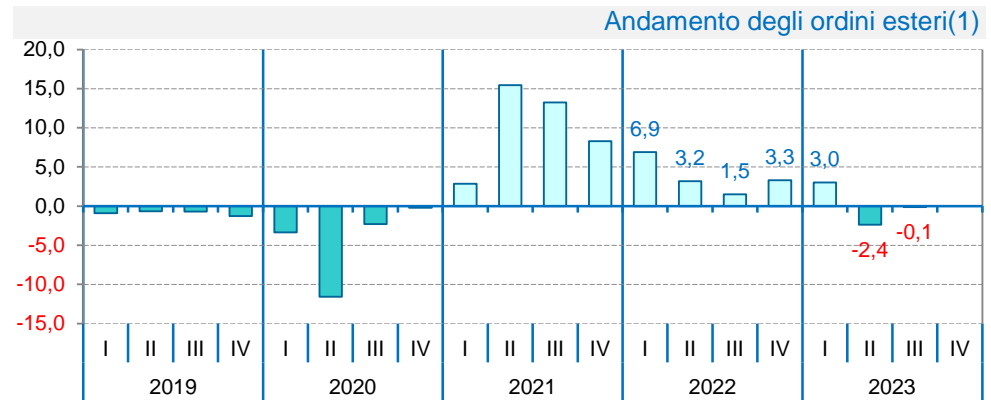
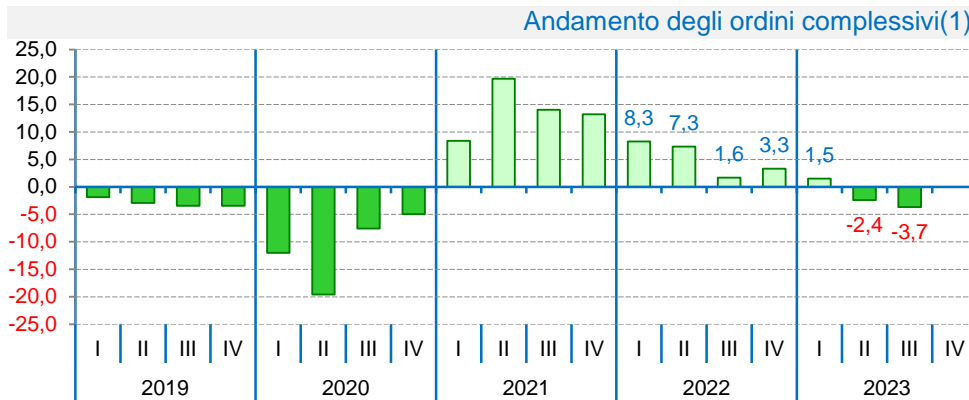
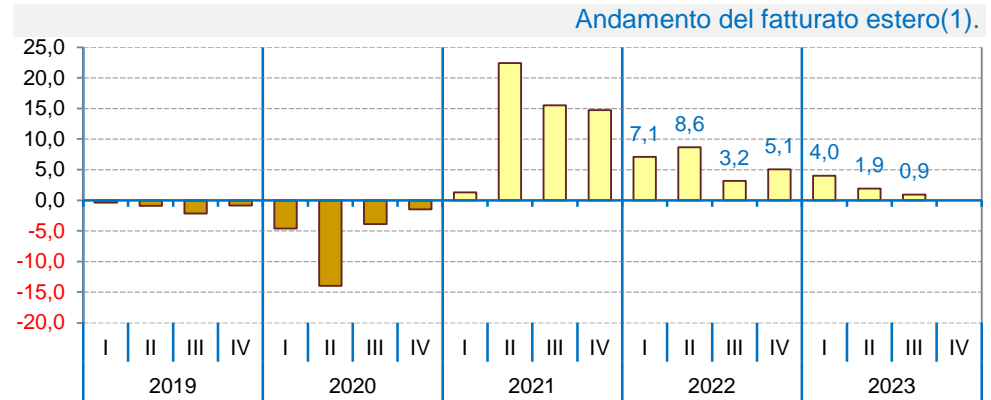
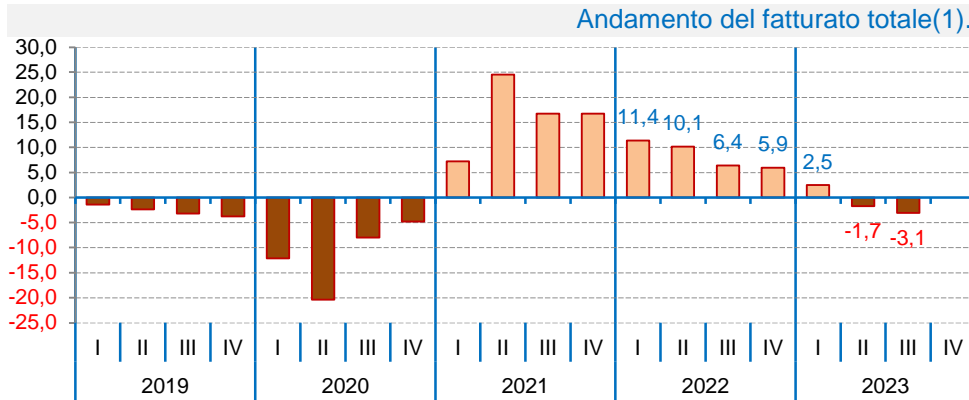
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie trattamento metalli e minerali metalliferi

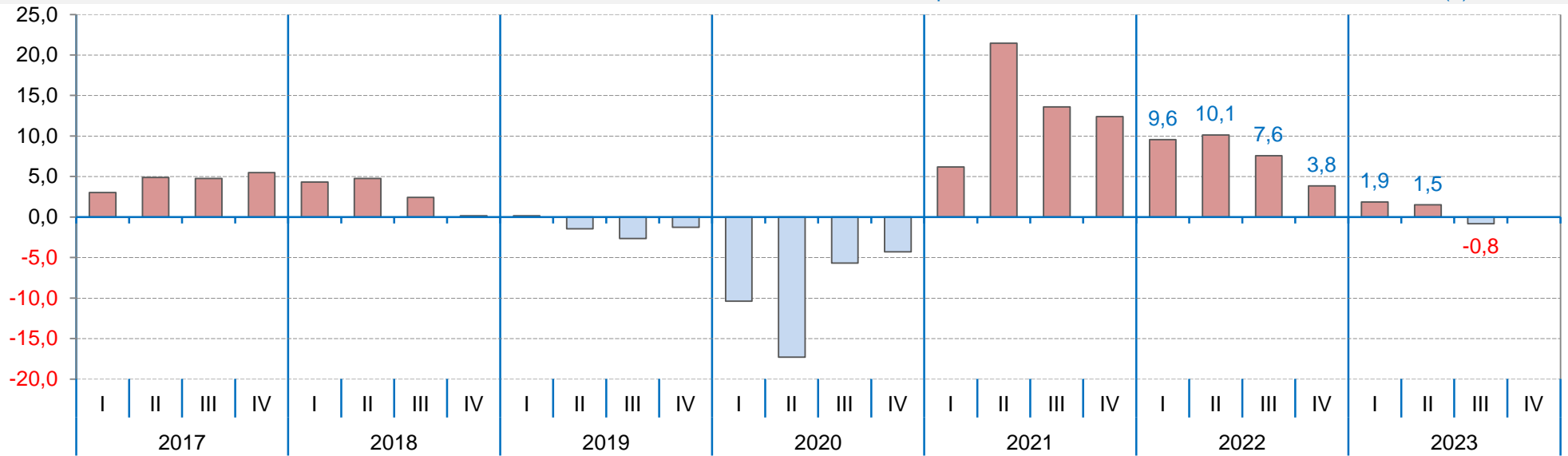


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

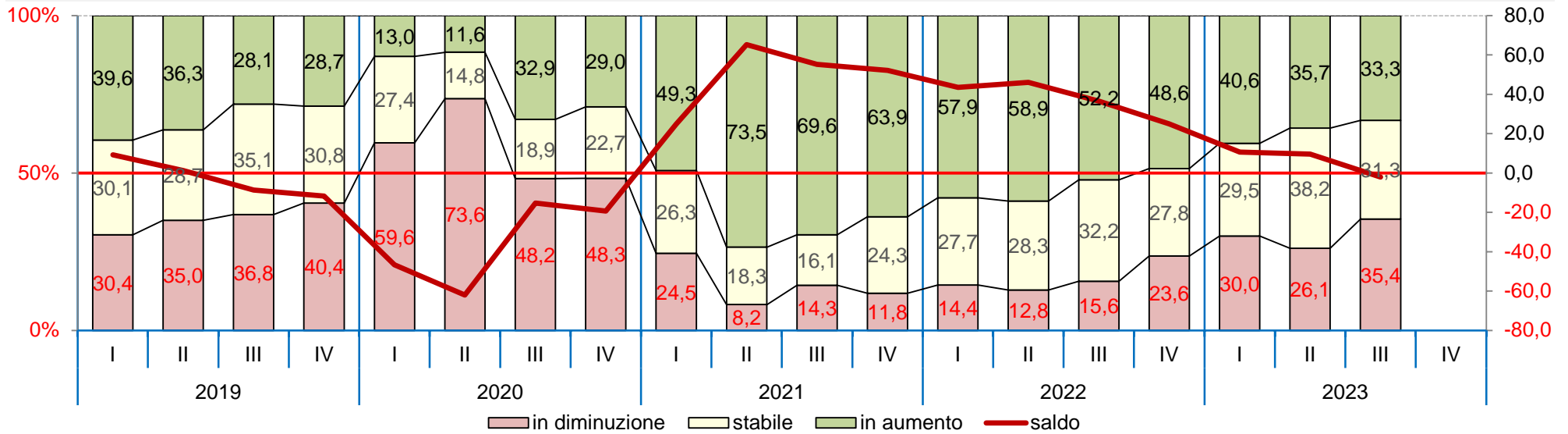
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)

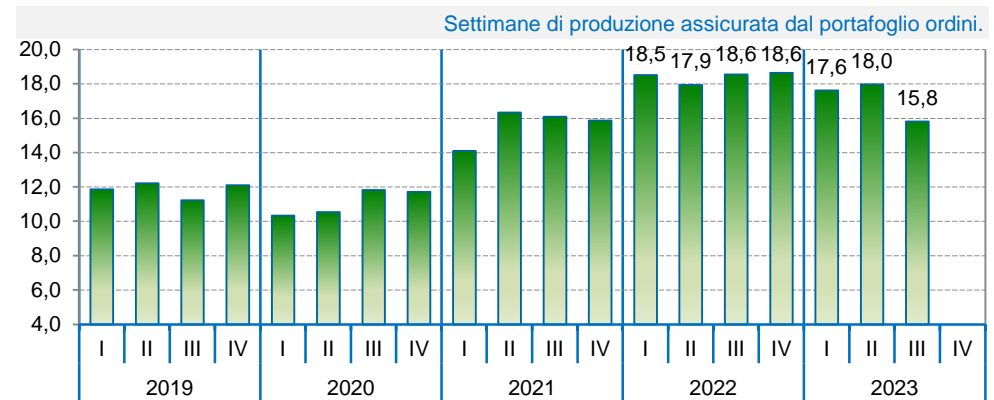
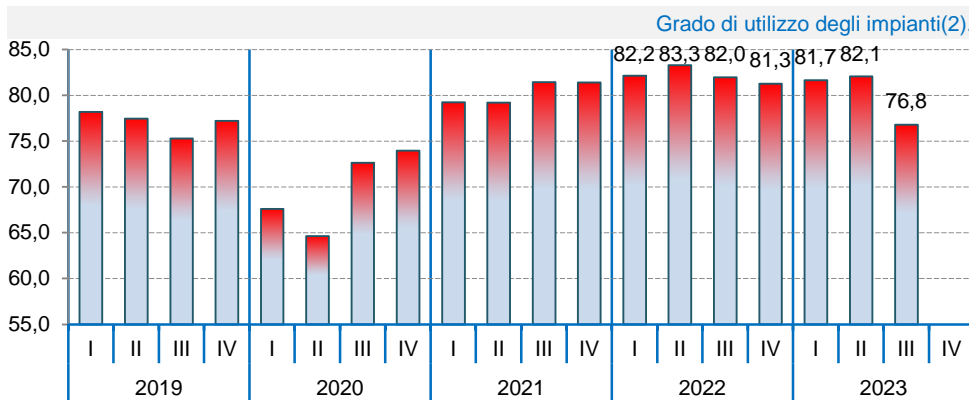
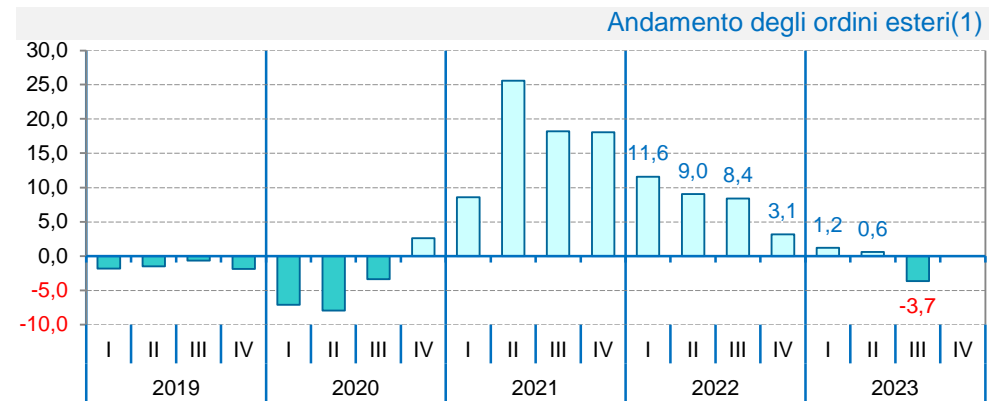
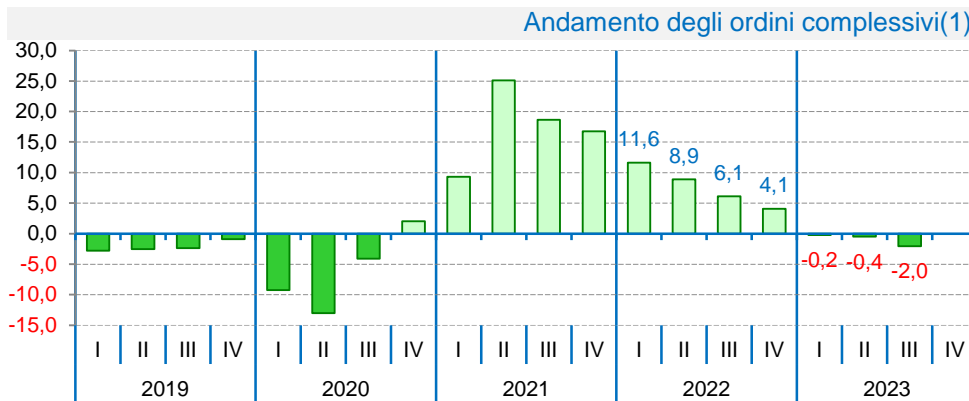
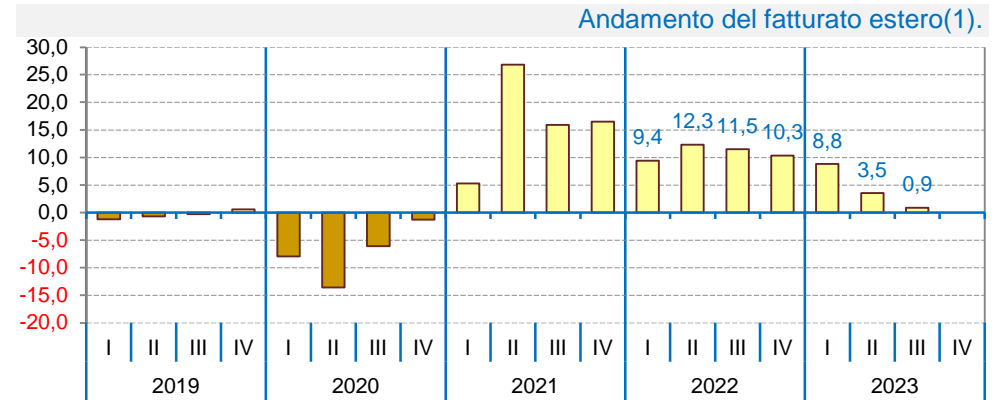
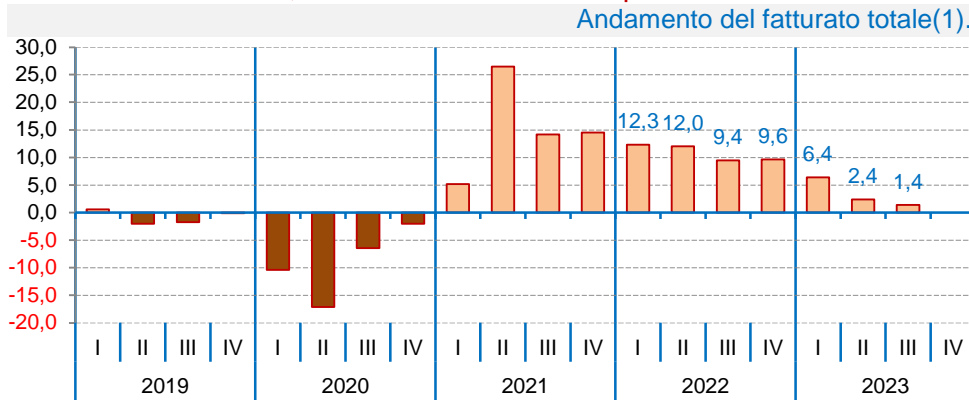


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.



Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto

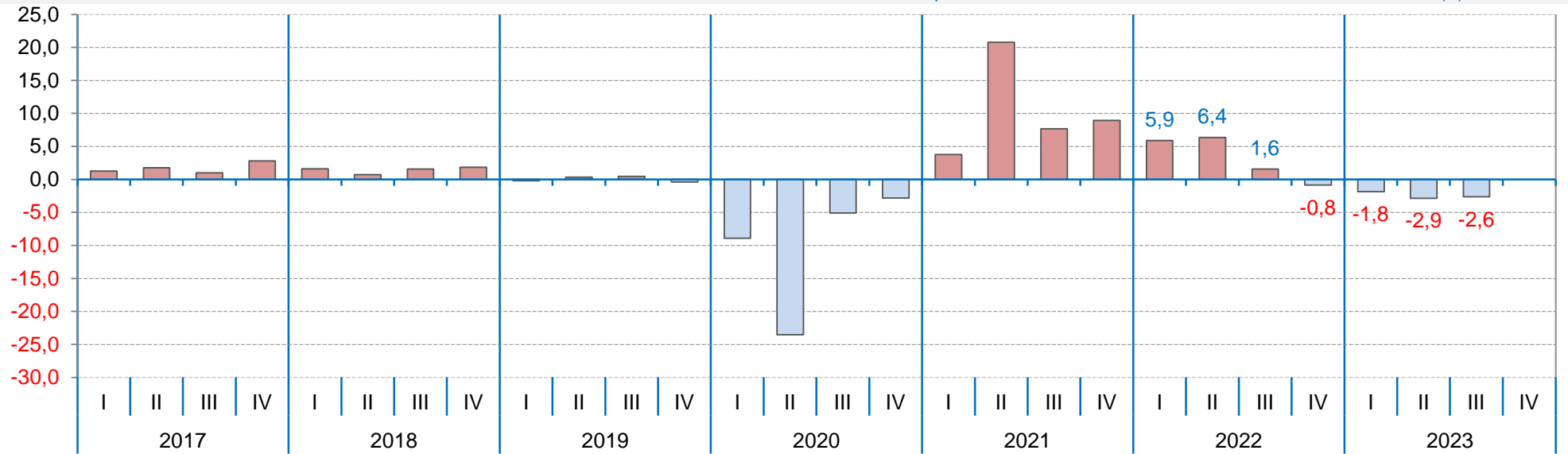


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

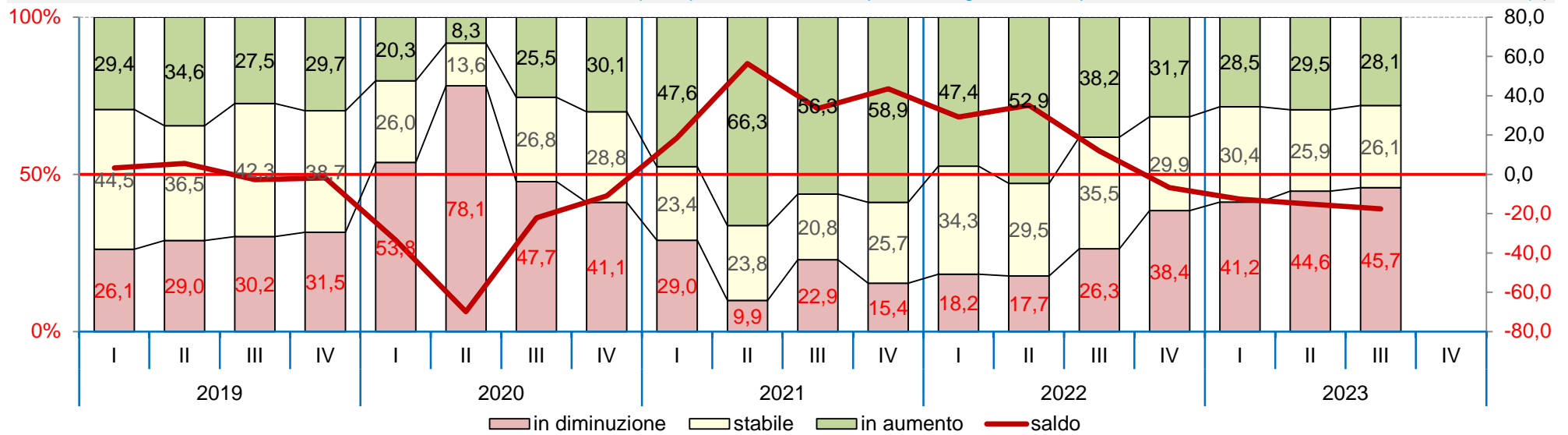
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



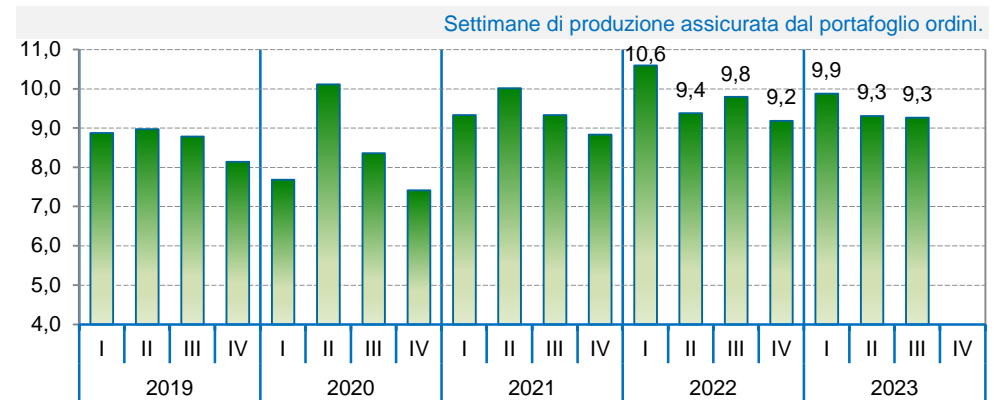
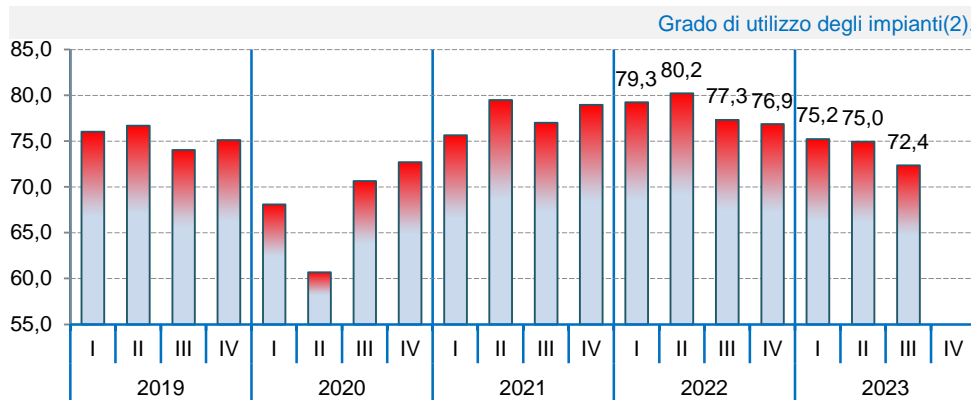
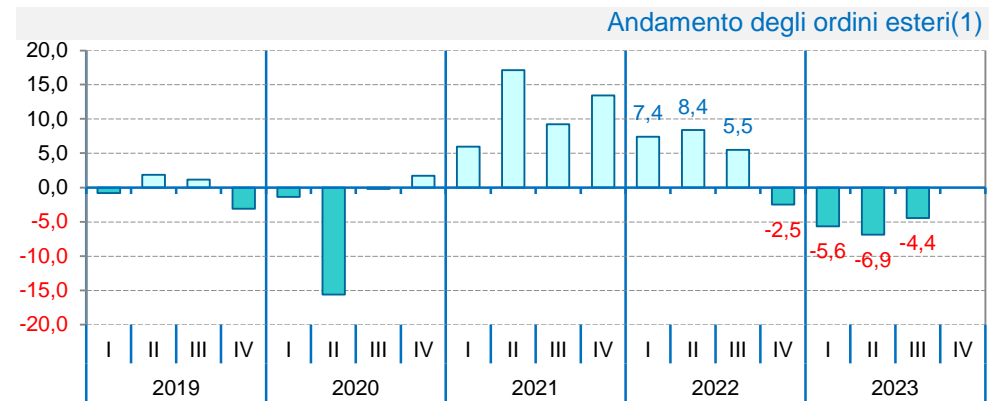
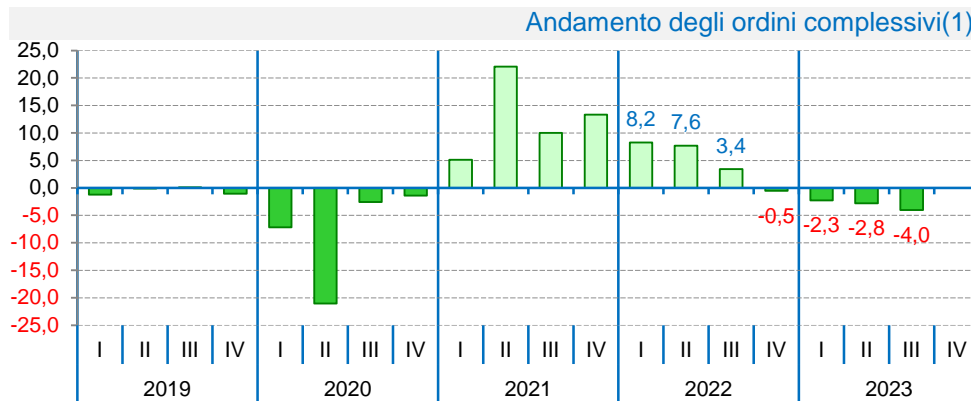
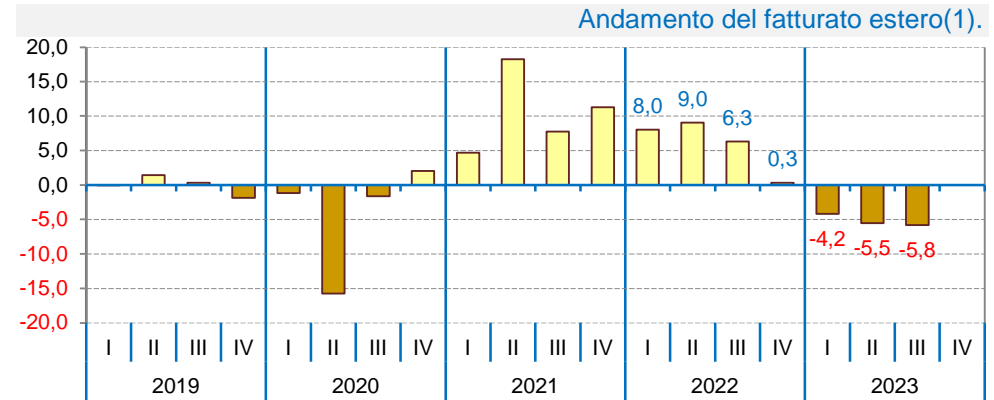
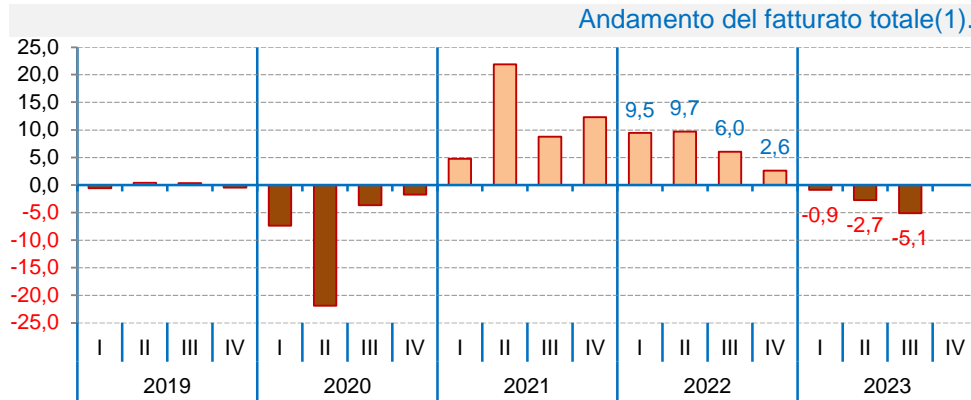
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Altre industrie manifatturiere



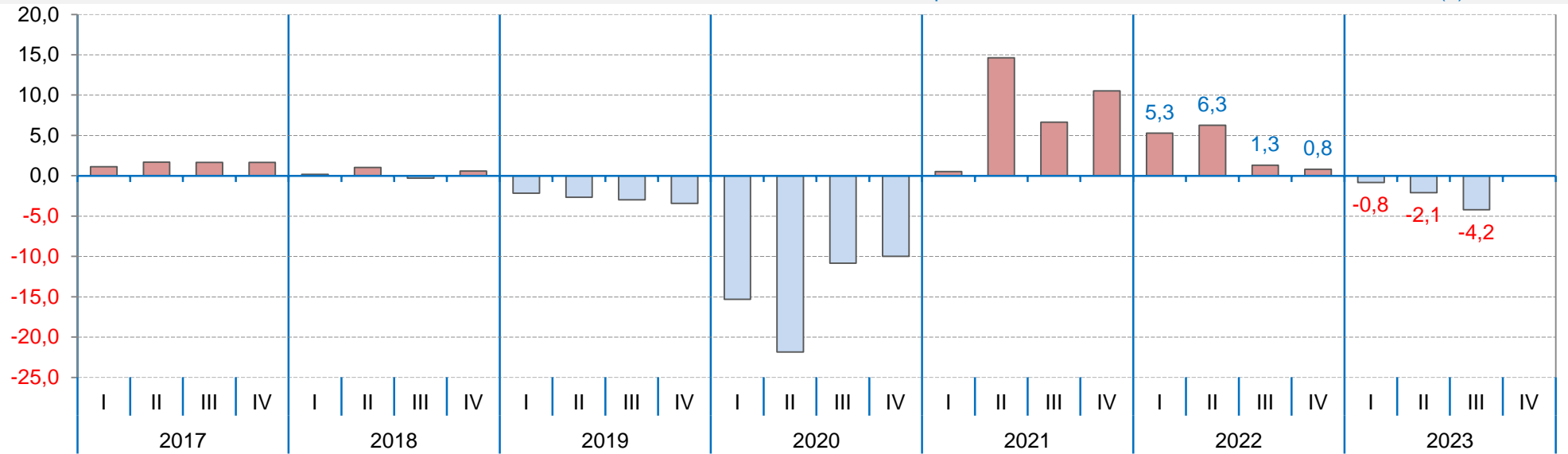
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

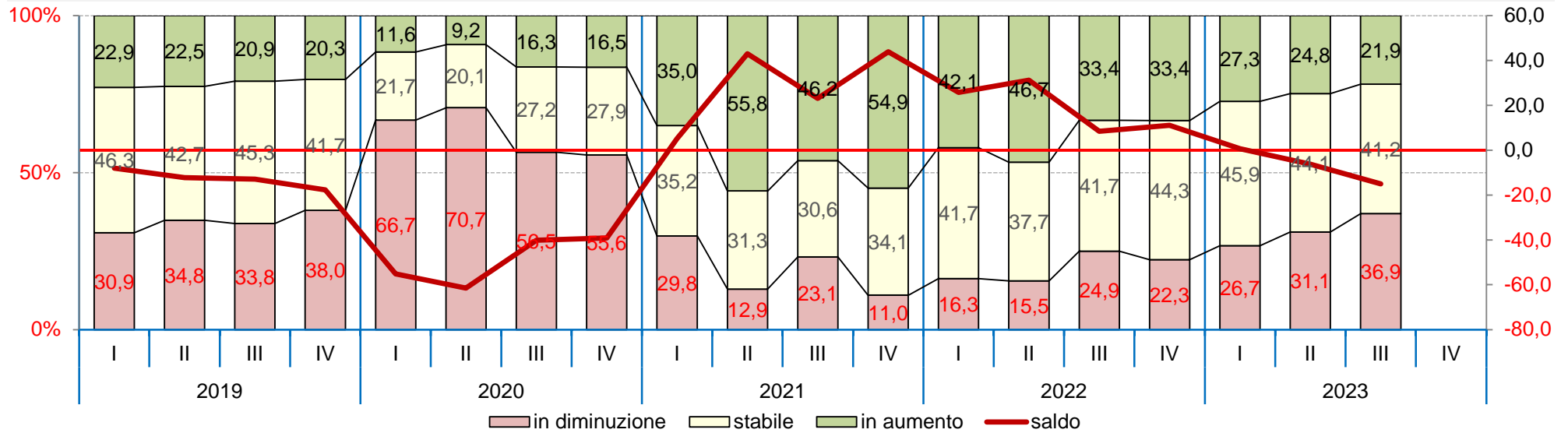
# La dimensione delle imprese

Imprese minori (1-9 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



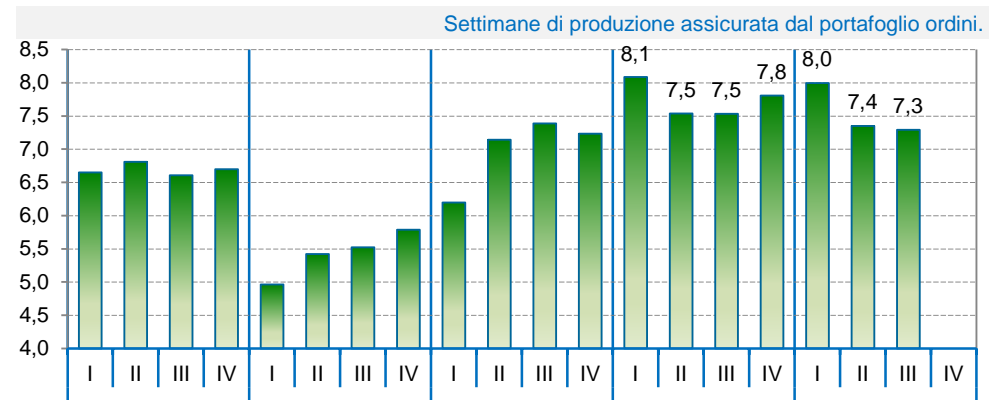
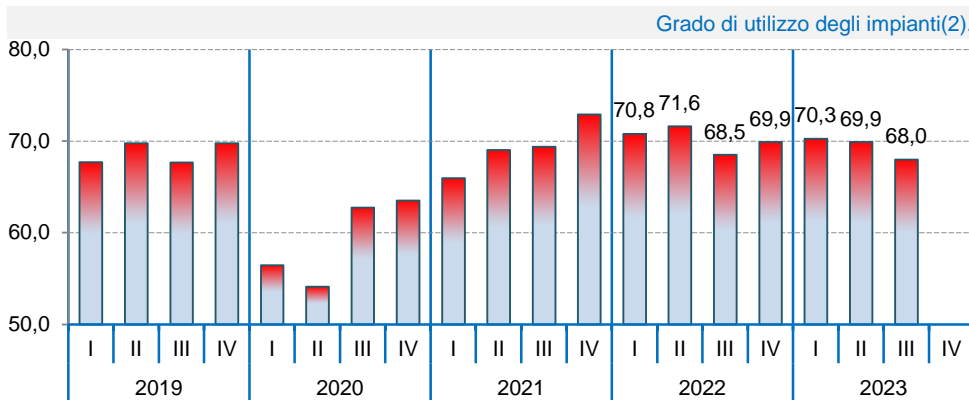
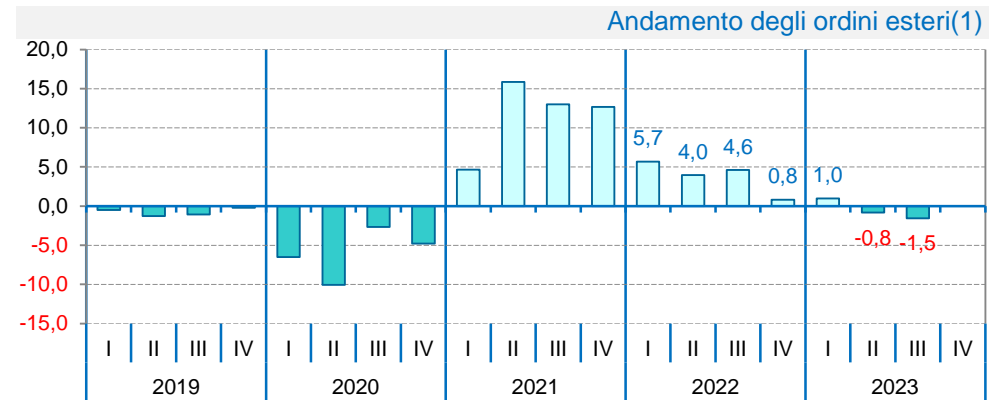
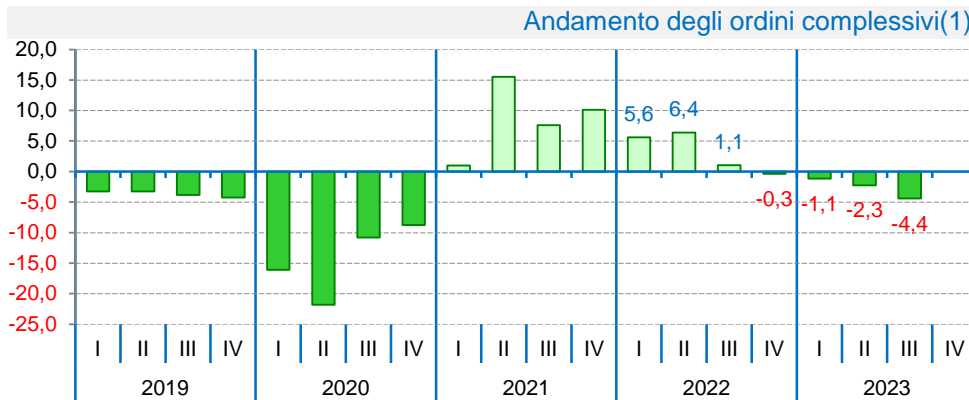
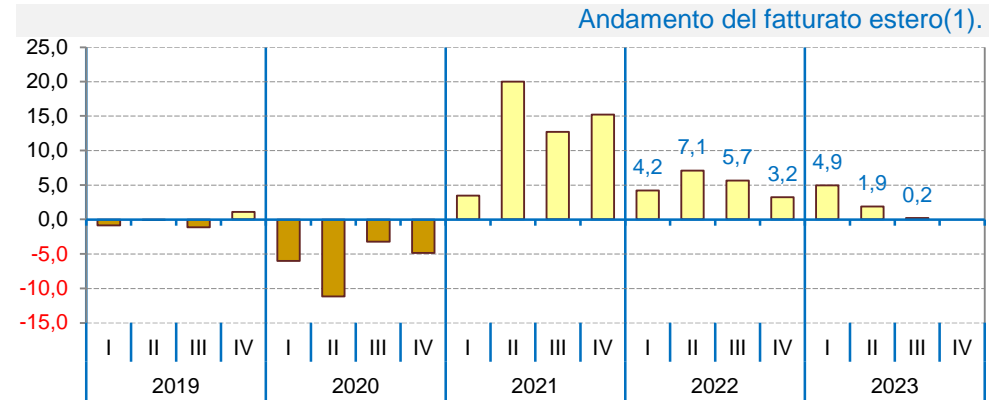
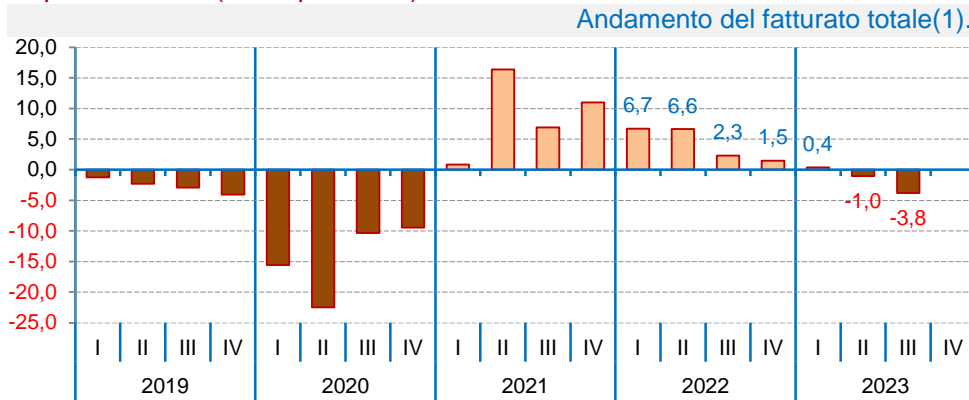
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese minori (1-9 dipendenti)

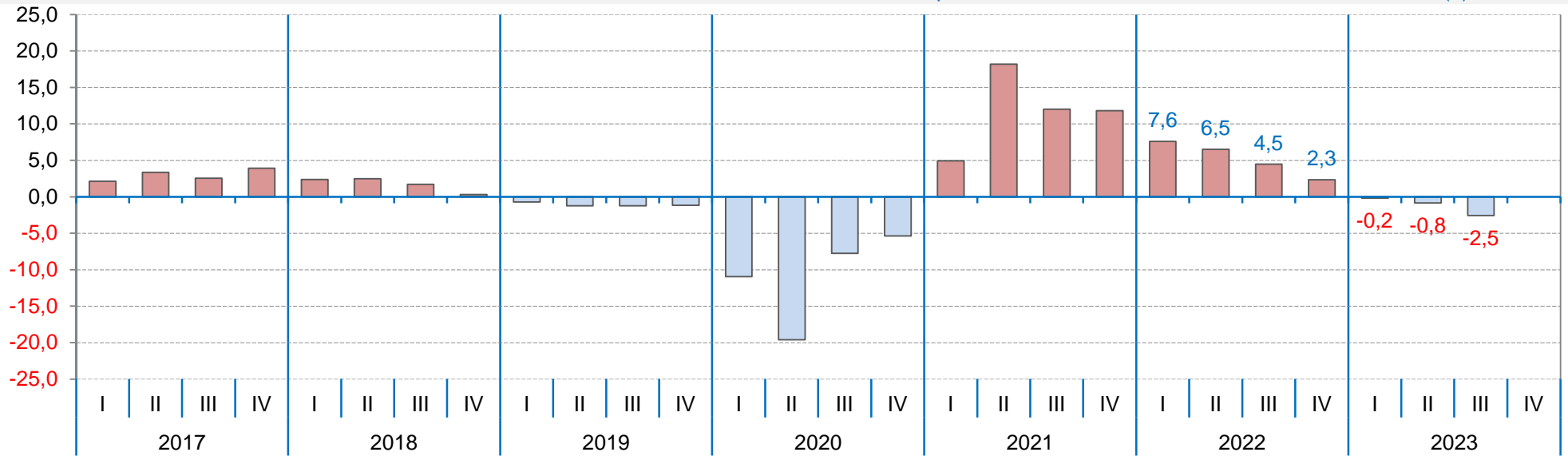


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

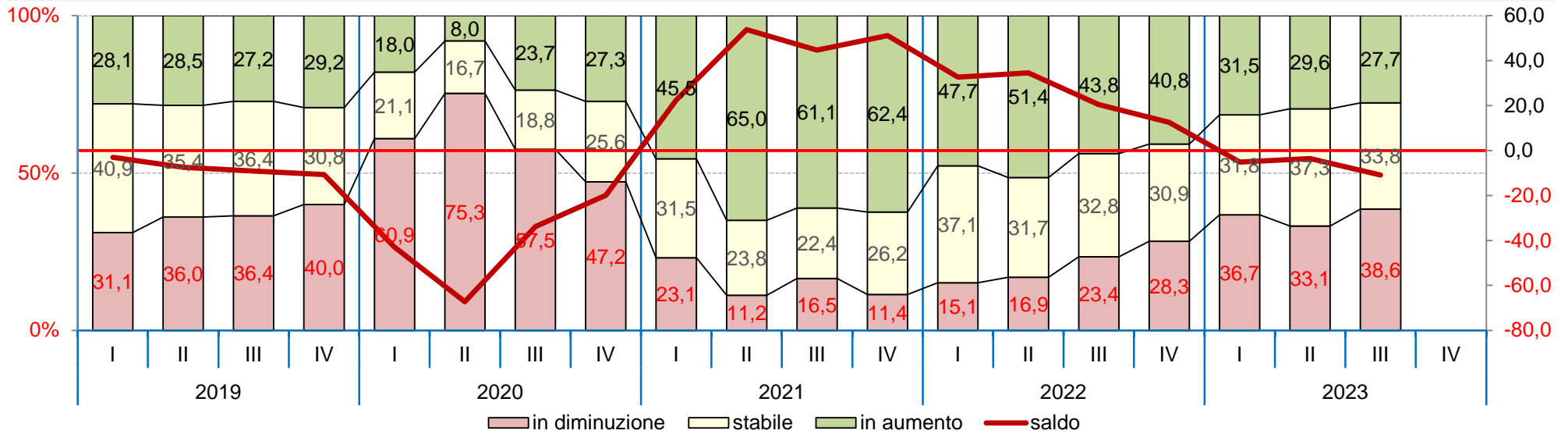
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



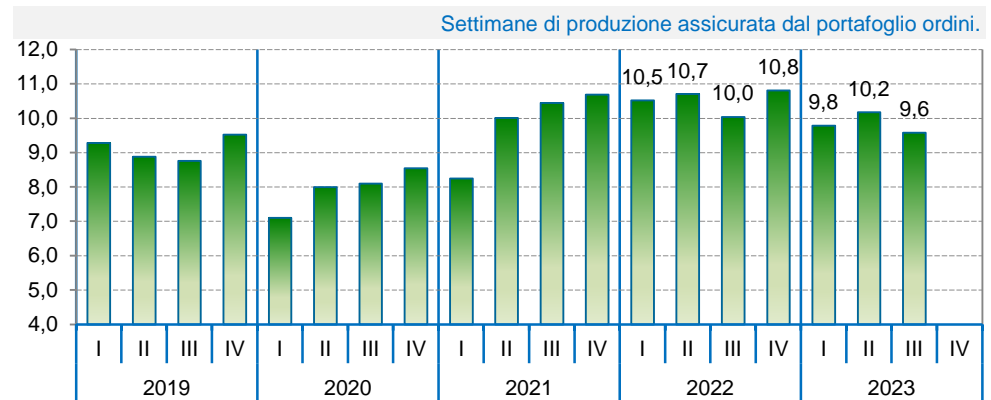
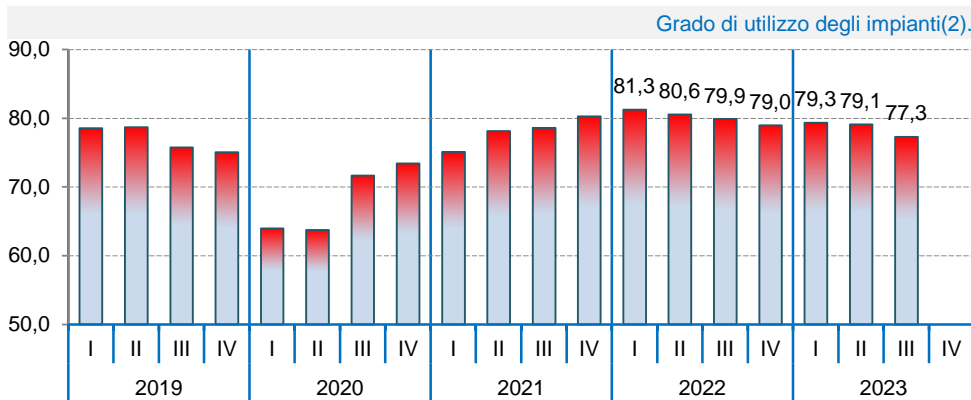
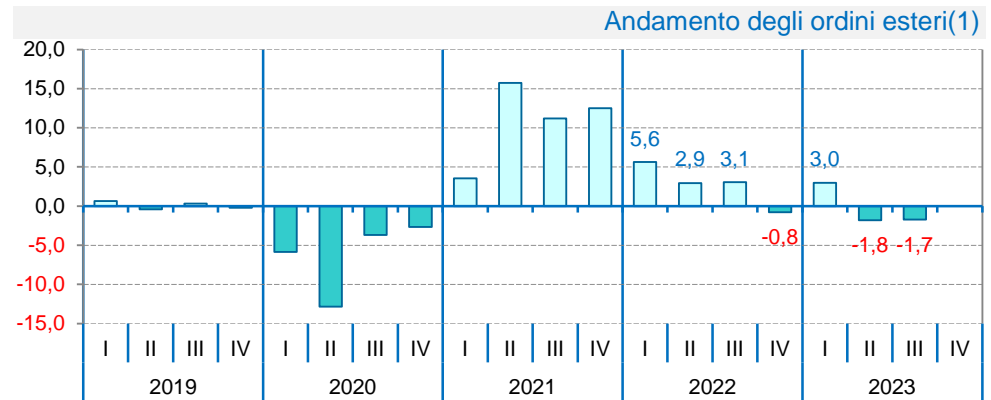
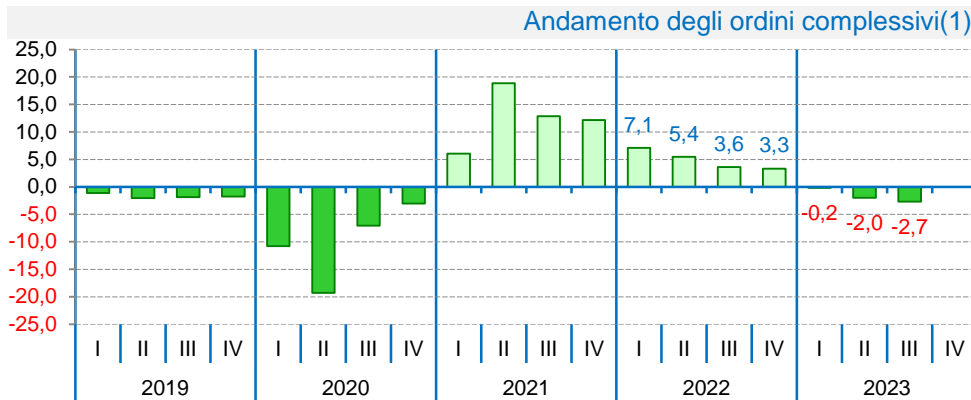
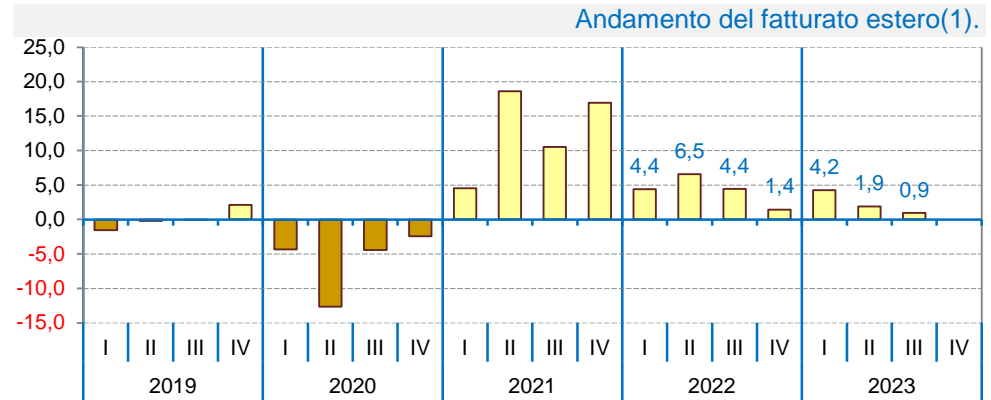
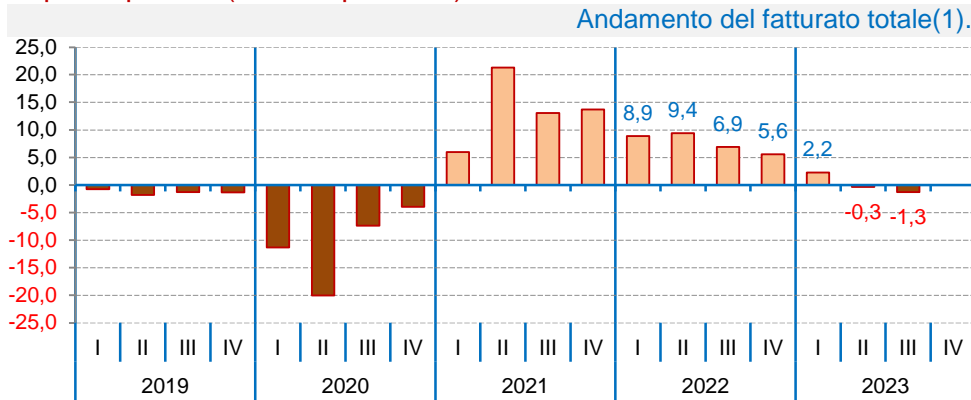
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese piccole (10-49 dipendenti)



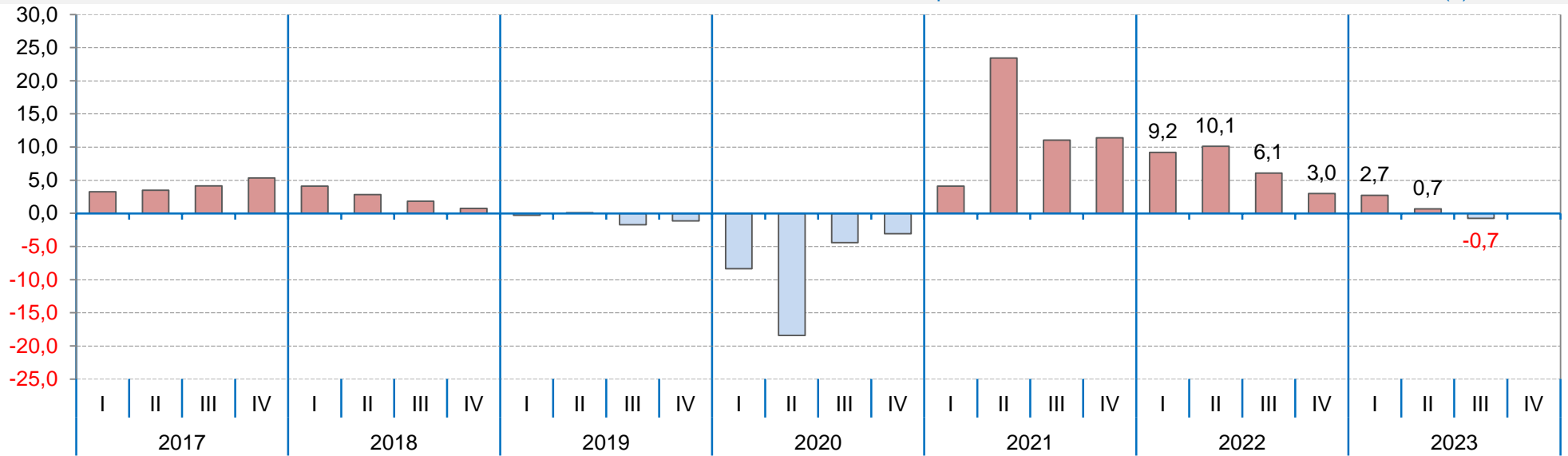
(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

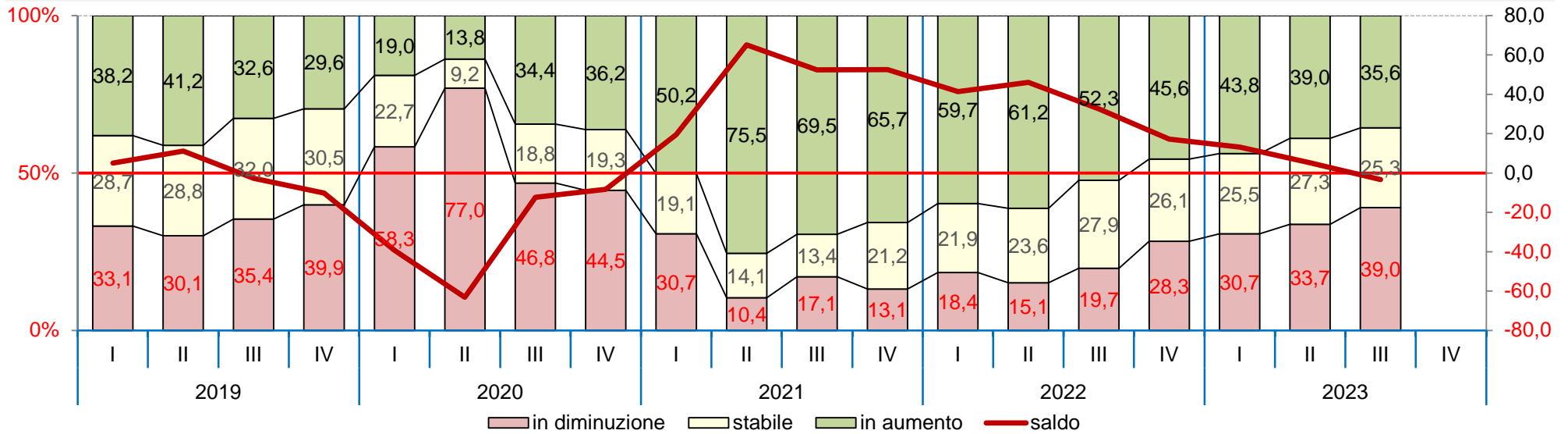


Imprese medie (50-499 dipendenti)

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



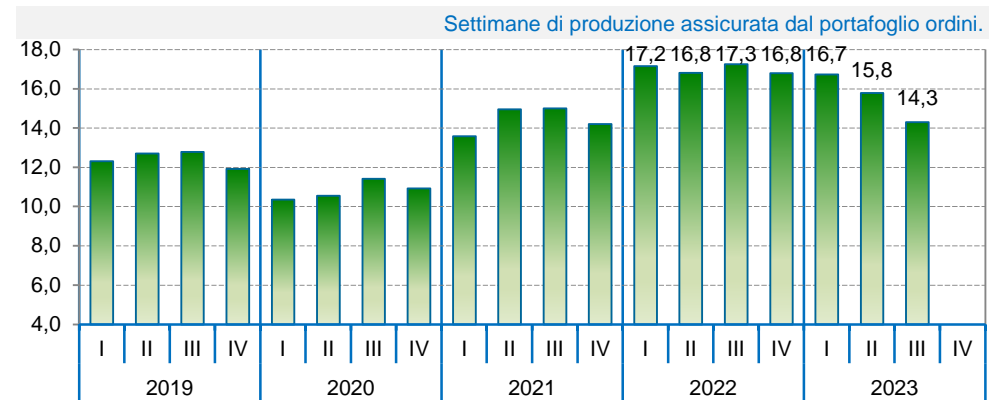
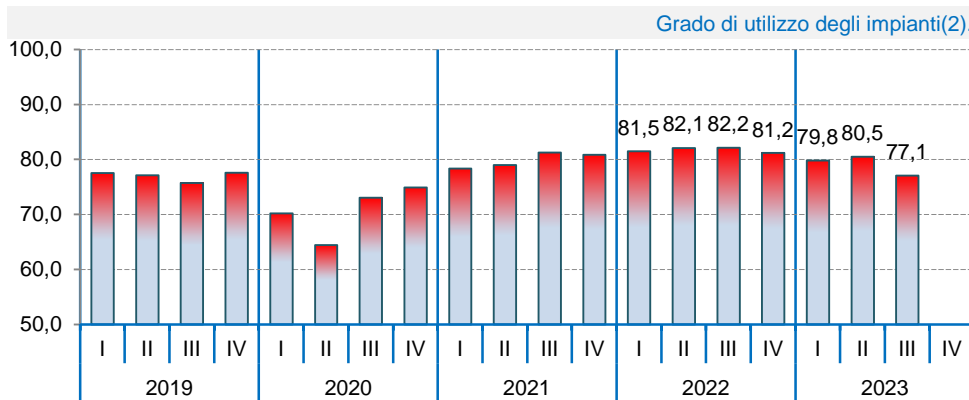
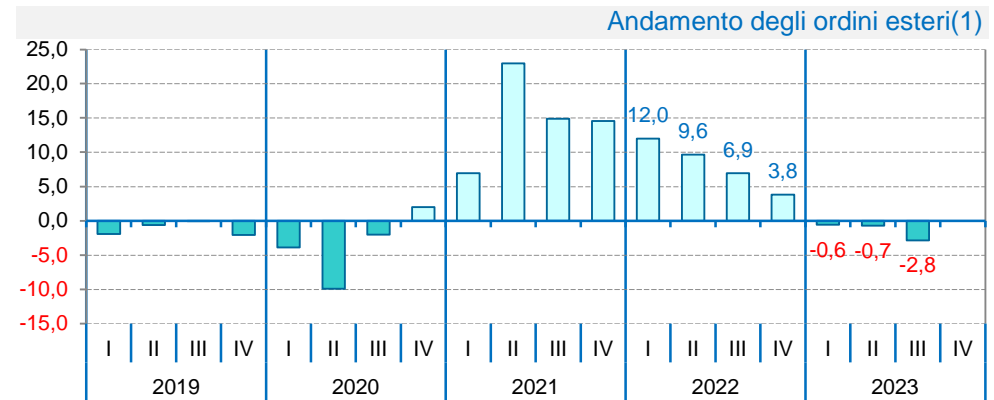
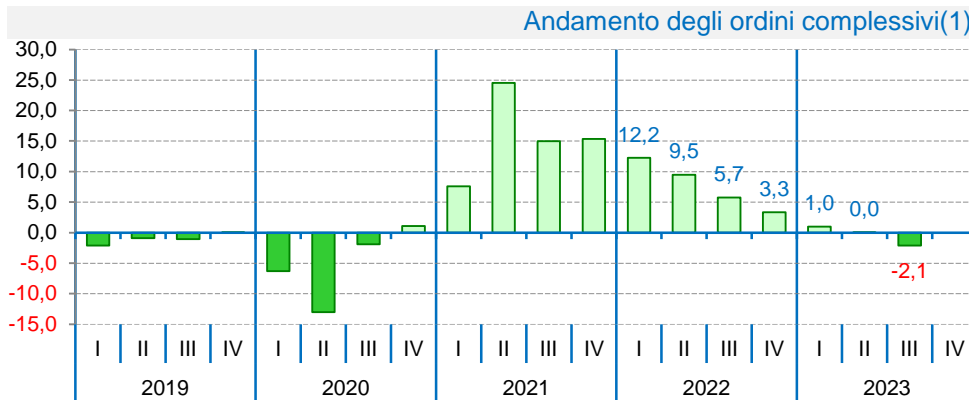
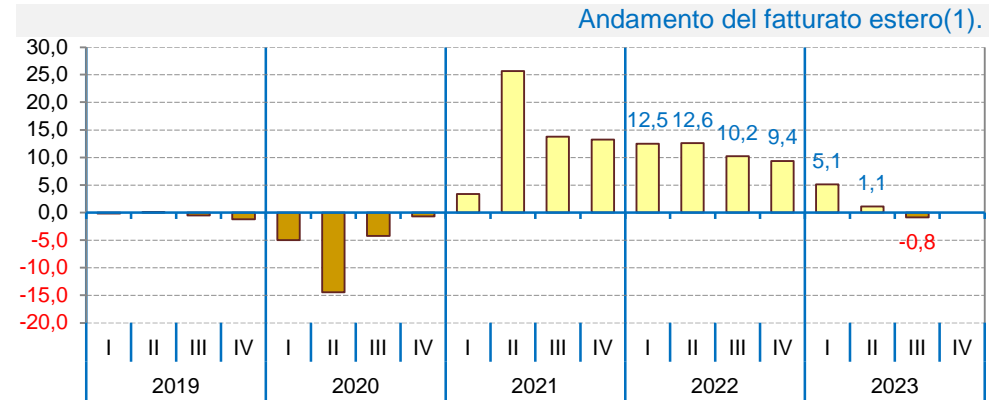
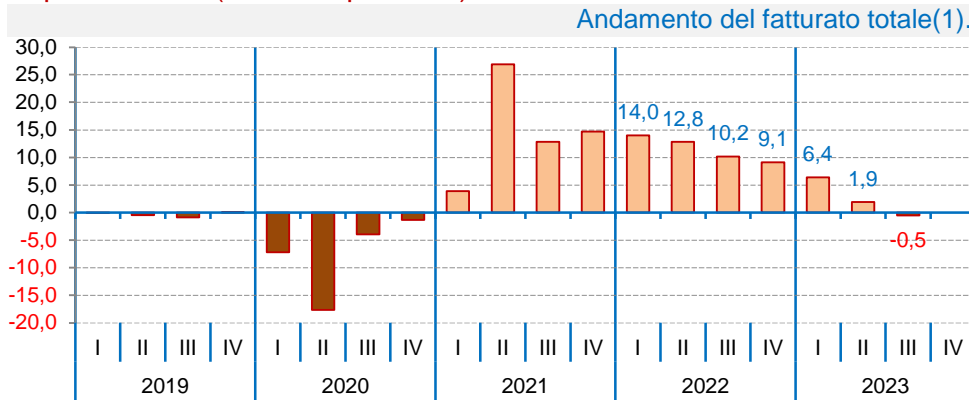
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano la produzione corrente in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Imprese medie (50-499 dipendenti)

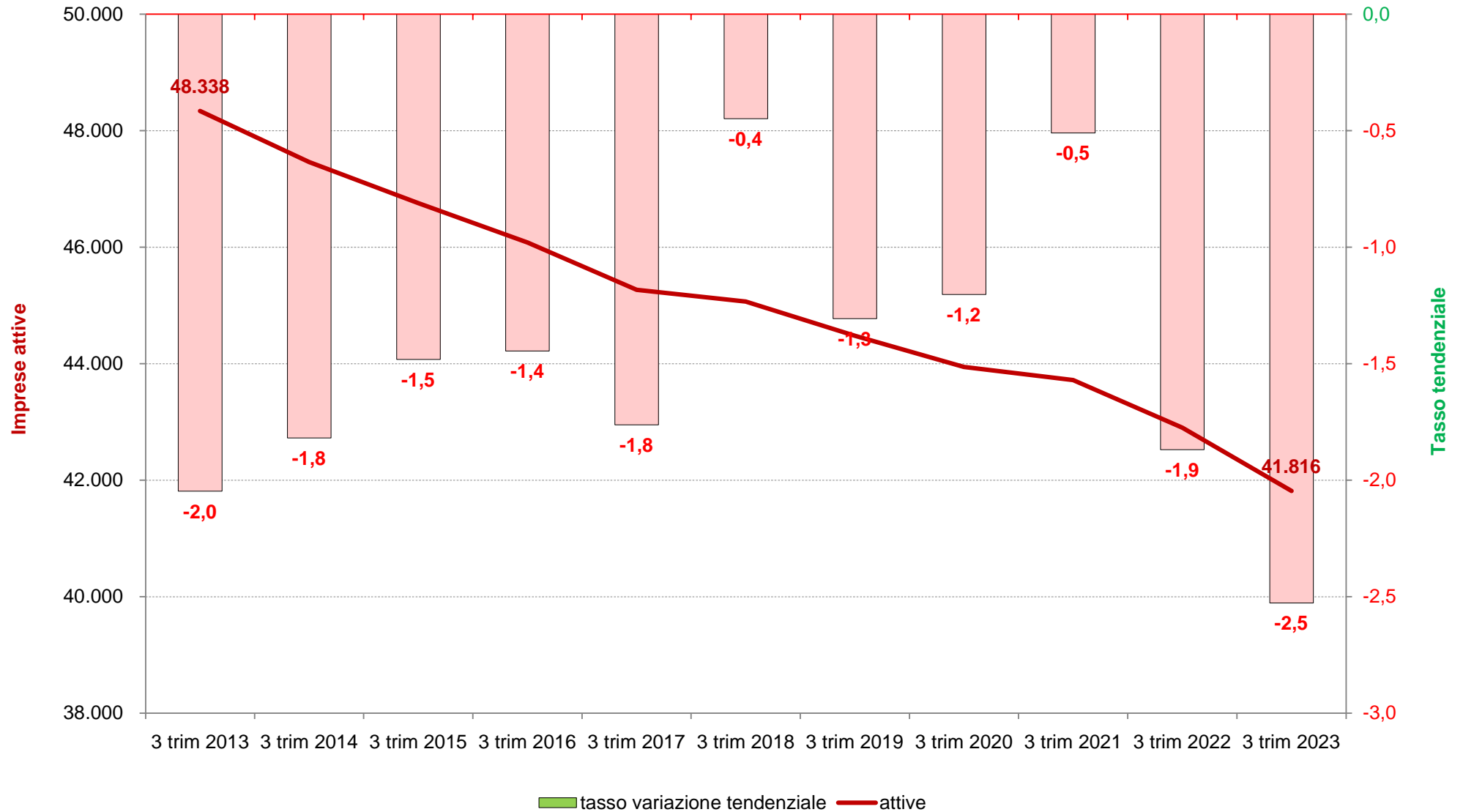


(1) Tasso di variazione tendenziale trimestrale (sullo stesso trimestre dell'anno precedente). (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

# Demografia delle imprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto: serie storica dello stock e del tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Imprese attive nell'industria in senso stretto e tassi di variazione tendenziali (1) per settore e forma giuridica

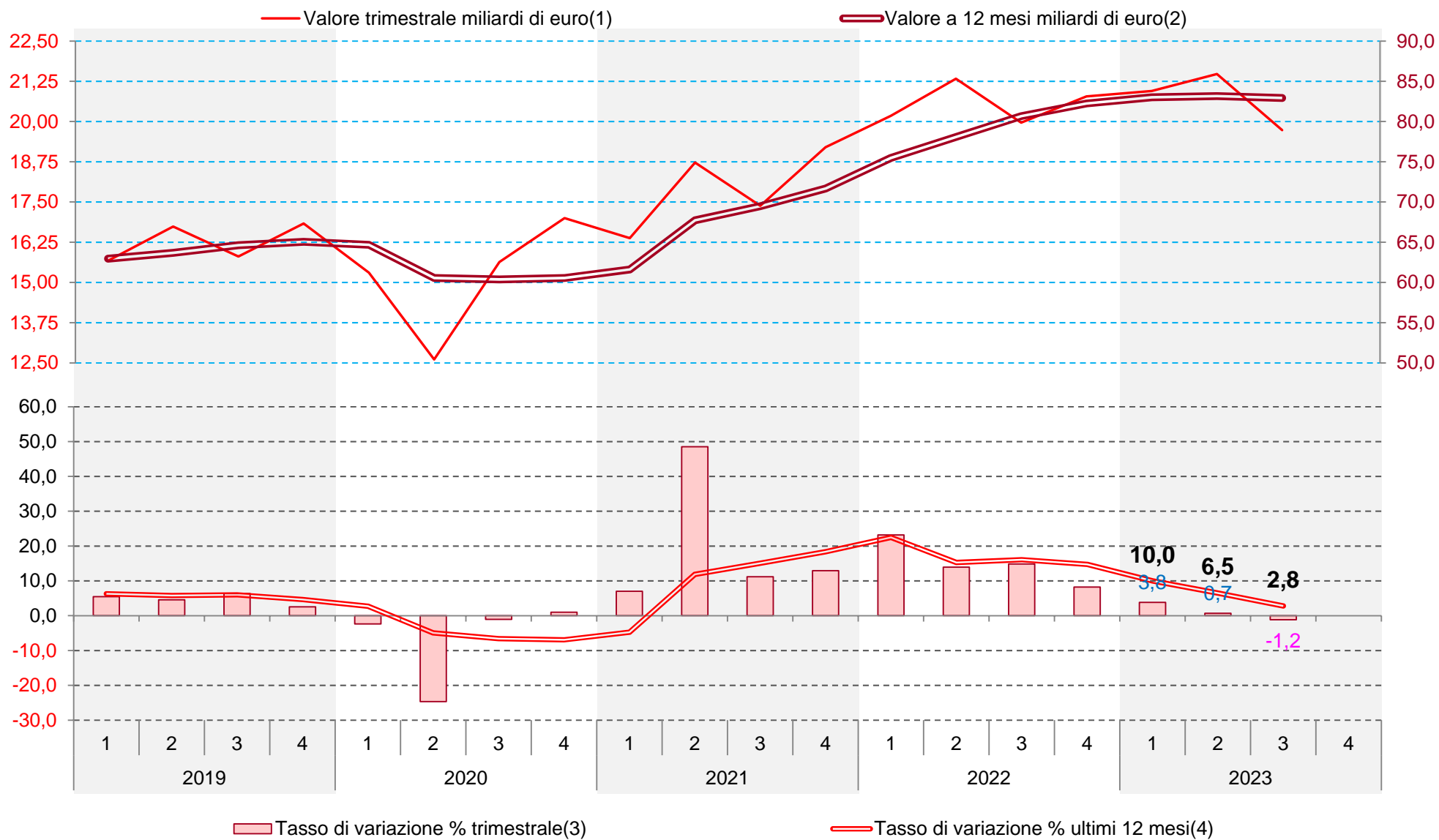
	Stock		Variazione	
		Numero		Tasso(1)
Industria	41.816	-1.084		-2,5
<b>Settori</b>				
- Manifattura	40.256	-1.072		-2,6
- Alimentare e bevande	4.626	-76		-1,6
- Sistema moda (tessile, confezioni, articoli in pelle)	5.515	-420	-7,1	
- Legno e Mobile	3.027	-114		-3,6
- Ceramica vetro materiali edili	1.290	-57		-4,2
- Industria della Metallurgia e dei prodotti in metallo	10.056	-137		-1,3
- Apparecchiature elettriche elettroniche, Macchinari, Mezzi di Trasporto	10.252	-142		-1,4
- Altra manifattura	5.490	-126		-2,2
- Altre Industrie non manifatturiere	1.560	-12		-0,8
<b>Forma giuridica</b>				
- società di capitale	17.767	-48		-0,3
- società di persone	7.457	-434	-5,5	
- ditte individuali	15.944	-592		-3,6
- altre forme societarie	648	-10		-1,5

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

# Esportazioni

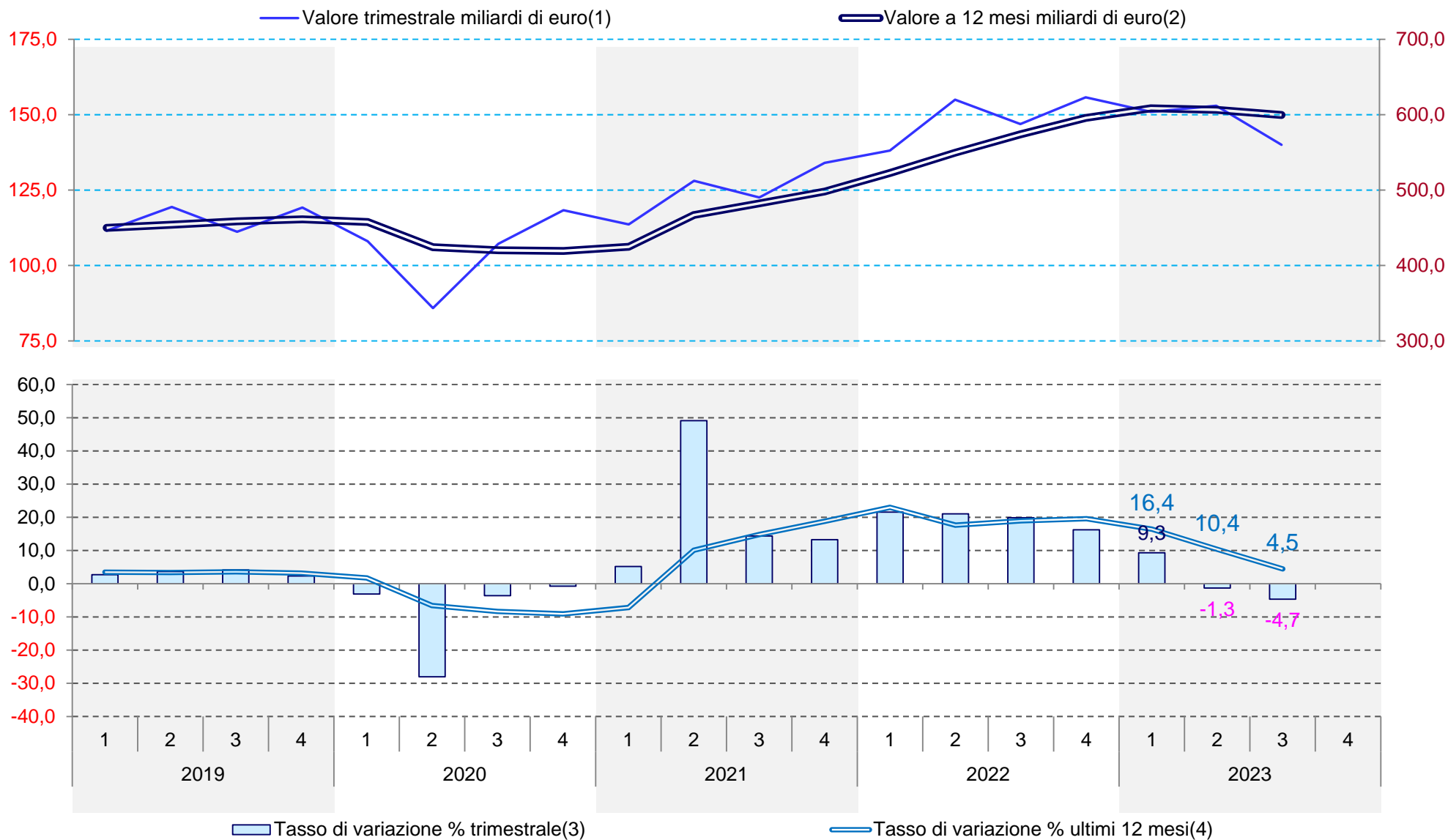
Emilia-Romagna. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

Italia. Esportazioni manifatturiere e tasso di variazione tendenziale del trimestre(1, 3) e nei 12 mesi(2, 4).



(1) Esportazioni del trimestre a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore sx). (2) Esportazioni degli ultimi quattro trimestri a valori correnti, miliardi di euro (asse superiore dx). (3) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse inferiore sx). (4) Tasso di variazione degli ultimi dodici mesi sui precedenti (asse inferiore sx).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat



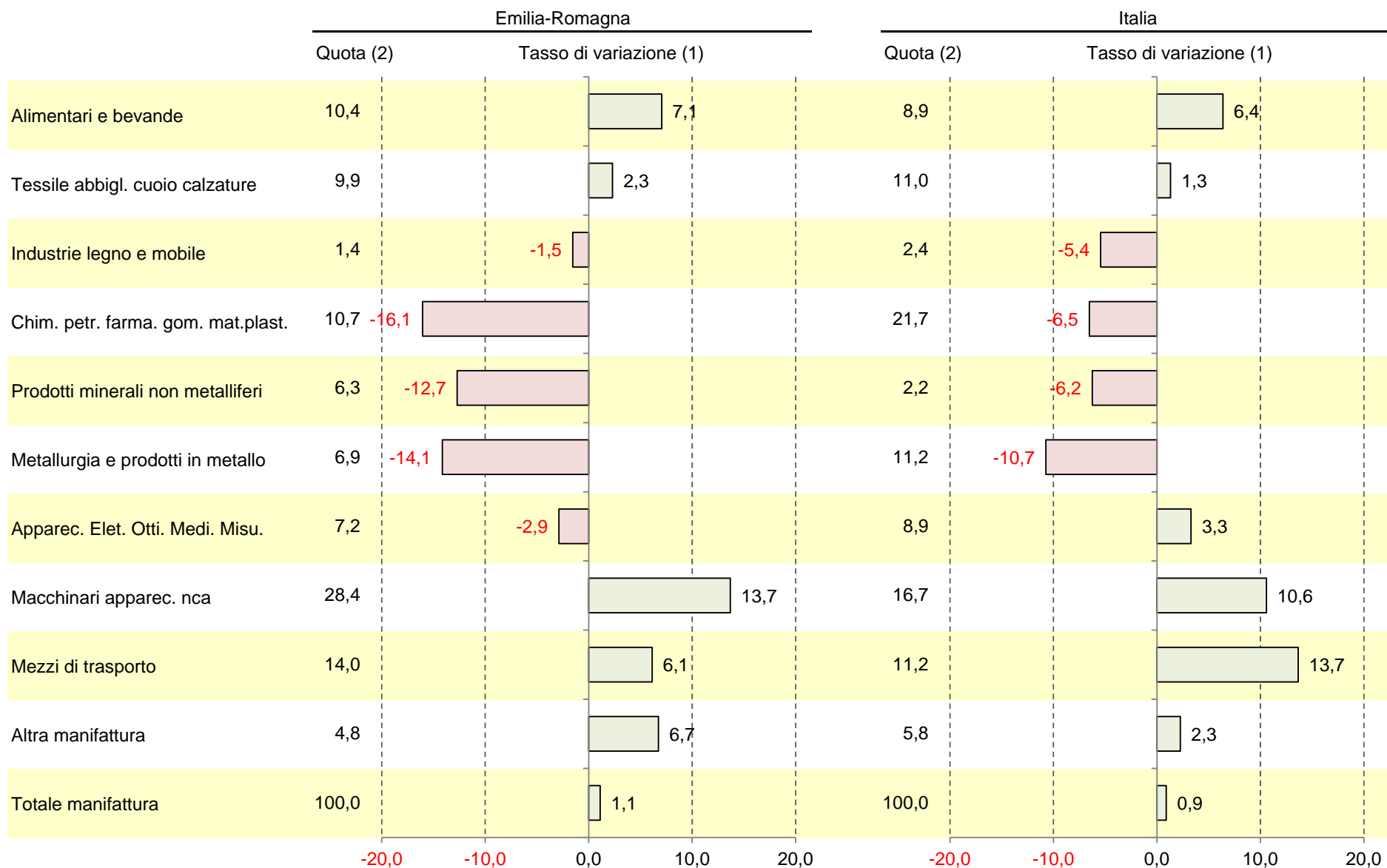
Esportazioni manifatturiere per macrosettori. Valori cumulati. Gennaio-settembre 2023

	Emilia-romagna						Italia			
	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)	Contributo (5)	Quota ER/ITA (6)	Milioni di euro (1)	Var. % (2)	Quota (3)	Indice (4)
Alimentari e bevande	6.442,5	7,1	10,4	148,1	0,69	16,3	39.483	6,4	8,9	145,2
Tessile, abbigliamento, cuoio e calzature	6.169,3	2,3	9,9	110,1	0,23	12,6	48.847	1,3	11,0	114,4
Industrie del legno e del mobile	871,4	-1,5	1,4	135,6	-0,02	8,3	10.543	-5,4	2,4	118,9
Chimica, petrolio, farmaceutici, gomma e materie plastiche	6.659,2	-16,1	10,7	137,2	-2,07	6,9	96.275	-6,5	21,7	138,1
Prodotti da minerali non metalliferi	3.926,5	-12,7	6,3	115,8	-0,93	41,0	9.567	-6,2	2,2	120,2
Metallurgia e prodotti in metallo (escl. macchinari e attrezzatu	4.278,2	-14,1	6,9	110,8	-1,15	8,6	49.892	-10,7	11,2	127,9
Apparecchi e prodotti elettrici elettronici ottici medicali e di mi	4.455,9	-2,9	7,2	120,3	-0,21	11,3	39.381	3,3	8,9	136,3
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	17.643,6	13,7	28,4	129,1	3,45	23,7	74.352	10,6	16,7	121,6
Mezzi di trasporto	8.731,6	6,1	14,0	146,1	0,82	17,5	49.910	13,7	11,2	133,4
Altra manifattura	2.976,6	6,7	4,8	137,0	0,31	11,6	25.661	2,3	5,8	133,7
Totale esportazioni	62.154,8	1,1	100,0	128,9	1,11	14,0	443.910	0,9	100,0	129,8

(1) Valori correnti. (2) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (3) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (4) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (5) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (6) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni per macrosettori: tasso di variazione tendenziale(1) e quota(2). Valori cumulati. Gennaio-settembre 2023



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota per tipologia di prodotto sul totale nel periodo

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

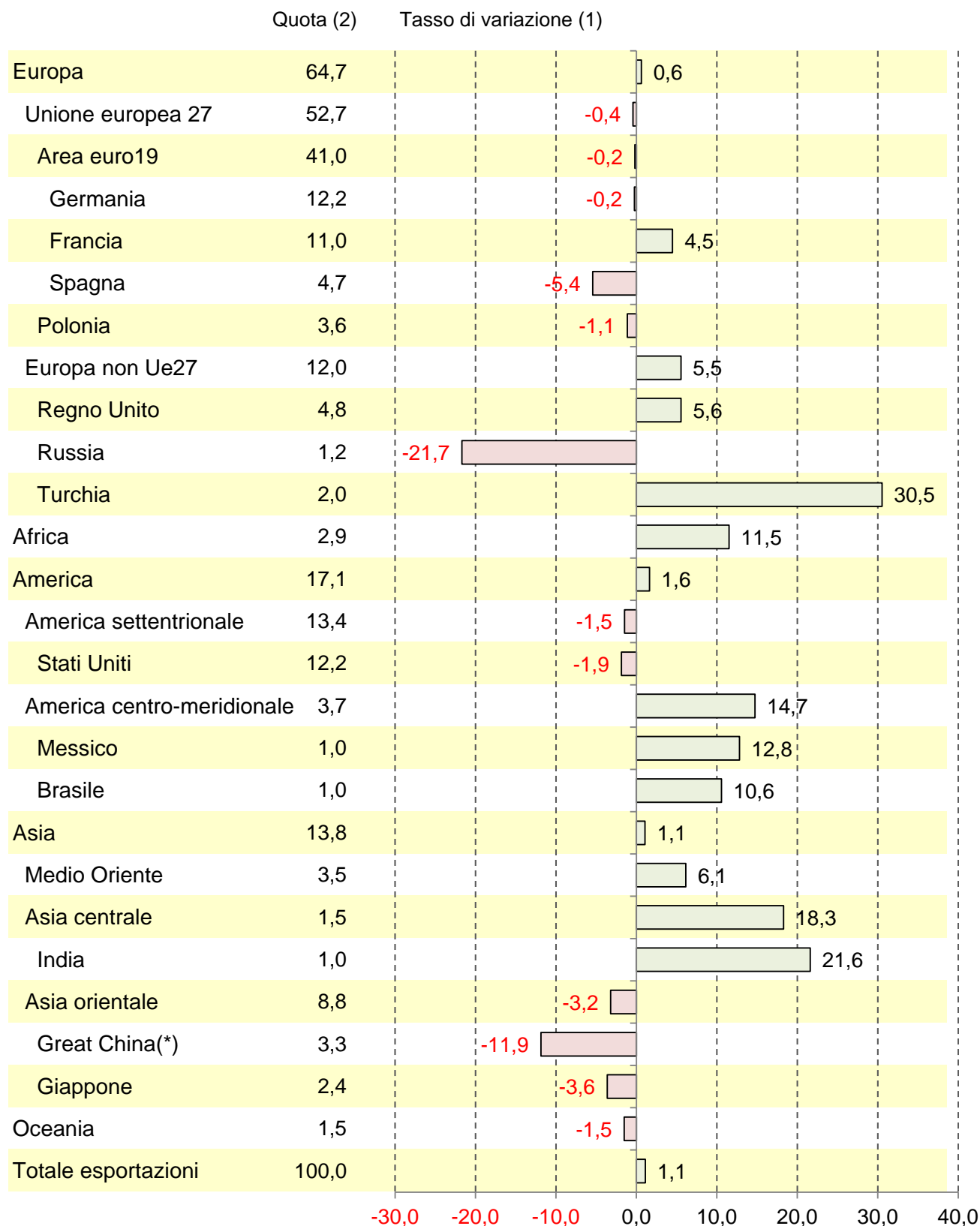
## Esportazioni manifatturiere per sezioni. Emilia-Romagna. Valori cumulati. Gennaio-settembre 2023

	Milioni di euro	Var. % (1)	Quota (2)	Indice (3)	Contributo (4)	Quota ER/ITA (5)
CA10-Prodotti alimentari	59.501,0	7,3	9,6	148,9	0,66	19,3
CA11-Bevande	4.924,3	4,3	0,8	139,4	0,03	5,7
CA12-Tabacco	14.508,6	8,8	2,3	159,5	0,19	97,1
CB13-Prodotti tessili	5.542,5	15,8	0,9	126,7	0,12	6,8
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	41.882,2	2,4	6,7	111,6	0,16	20,3
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	14.268,4	-2,3	2,3	101,0	-0,06	7,1
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	2.357,3	-0,8	0,4	153,0	-0,00	12,7
CC17-Carta e prodotti di carta	2.995,2	-6,8	0,5	130,8	-0,04	4,8
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	23,4	-6,9	0,0	71,6	-0,00	7,6
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	731,8	-9,8	0,1	172,3	-0,01	0,5
CE20-Prodotti chimici	33.479,7	-9,5	5,4	132,2	-0,57	11,1
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	17.609,6	-33,3	2,8	162,5	-1,43	4,8
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	14.770,8	-2,4	2,4	123,5	-0,06	9,5
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	39.264,9	-12,7	6,3	115,8	-0,93	41,0
CH24-Prodotti della metallurgia	24.676,8	-17,3	4,0	105,9	-0,84	8,0
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	18.105,1	-9,5	2,9	118,3	-0,31	9,5
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	13.476,3	-1,8	2,2	106,3	-0,04	8,5
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	31.083,0	-3,3	5,0	127,5	-0,17	13,2
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	176.435,7	13,7	28,4	129,1	3,45	23,7
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	72.634,5	9,5	11,7	145,4	1,02	21,3
CL30-Altri mezzi di trasporto	14.681,7	-7,7	2,4	149,9	-0,20	9,3
CM31-Mobili	6.356,6	-1,8	1,0	130,1	-0,02	7,3
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	12.238,6	8,1	2,0	118,7	0,15	6,8
<b>Totale manifattura</b>	<b>62.154,8</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>	<b>128,9</b>	<b>1,11</b>	<b>14,0</b>

(1) Tasso di variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per tipologia di prodotto. (3) Indice del valore delle esportazioni, base stesso periodo 2019=100. (4) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (5) Quota delle esportazioni nazionali della stessa tipologia di prodotto.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-settembre 2023  
Tasso di variazione(1) e quota (2). Emilia-Romagna. Valori cumulati.



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente (asse orizzontale). (2) Quota delle esportazioni per destinazione. (\*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat

**Esportazioni manifatturiere, aree e paesi principali di destinazione. Gennaio-settembre 2023  
Emilia-Romagna. Valori cumulati.**

	Milioni di euro	Variazione % (1)	Quota % (2)	Contributo p.p.(3)
Europa	40.184,7	0,6	64,7	0,40
Unione europea 27	32.729,2	-0,4	52,7	-0,23
Area euro19	25.487,7	-0,2	41,0	-0,08
Germania	7.589,6	-0,2	12,2	-0,03
Francia	6.812,2	4,5	11,0	0,48
Spagna	2.950,0	-5,4	4,7	-0,28
Paesi Bassi	1.582,7	-4,2	2,5	-0,11
Belgio	1.420,6	-4,4	2,3	-0,11
Austria	1.500,5	-1,1	2,4	-0,03
Grecia	800,8	-1,3	1,3	-0,02
Polonia	2.215,2	-1,1	3,6	-0,04
Repubblica ceca	1.041,3	-7,4	1,7	-0,14
Romania	1.147,9	9,1	1,8	0,16
Svezia	768,7	-1,3	1,2	-0,02
Europa non Ue27	7.455,5	5,5	12,0	0,64
Regno Unito	2.969,8	5,6	4,8	0,25
Svizzera	1.327,4	4,2	2,1	0,09
Turchia	1.240,7	30,5	2,0	0,47
Russia	770,0	-21,7	1,2	-0,35
Africa	1.825,1	11,5	2,9	0,31
Africa settentrionale	1.069,9	20,2	1,7	0,29
Altri paesi africani	755,2	1,1	1,2	0,01
America	10.627,9	1,6	17,1	0,28
America settentrionale	8.329,9	-1,5	13,4	-0,20
Canada	738,3	2,7	1,2	0,03
Stati Uniti	7.591,6	-1,9	12,2	-0,24
America centro-meridionale	2.298,0	14,7	3,7	0,48
Messico	626,3	12,8	1,0	0,12
Brasile	605,4	10,6	1,0	0,09
Asia	8.555,8	1,1	13,8	0,15
Medio Oriente	2.183,5	6,1	3,5	0,21
Emirati Arabi Uniti	580,3	5,9	0,9	0,05
Asia centrale	932,5	18,3	1,5	0,23
India	619,7	21,6	1,0	0,18
Asia orientale	5.439,8	-3,2	8,8	-0,29
Great China(*)	2.059,6	-11,9	3,3	-0,45
Giappone	1.468,3	-3,6	2,4	-0,09
Oceania	960,8	-1,5	1,5	-0,02
Australia	773,6	-6,1	1,2	-0,08
<b>Totale esportazioni</b>	<b>62.154,8</b>	<b>1,1</b>	<b>100,0</b>	<b>1,11</b>

(1) Tasso di variazione tendenziale sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Quota delle esportazioni per area o paese di destinazione. (3) Contributo alla variazione nel periodo (punti percentuali). (\*) Cina, Hong Kong e Macao.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Istat

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



UNIONCAMERE  
EMILIA-ROMAGNA

## Analisi trimestrali congiunturali

### La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

### Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

### Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

### Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

### Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

### Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

### Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

### Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

### Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

### Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

## Analisi semestrali e annuali

### Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

## Banche dati

### Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>